

Festival del Sacro. Dov'è il Sacro? I valori oggi.

Il Libro sacro della democrazia: la Costituzione della Repubblica Italiana



CHE COS'È LA COSTITUZIONE

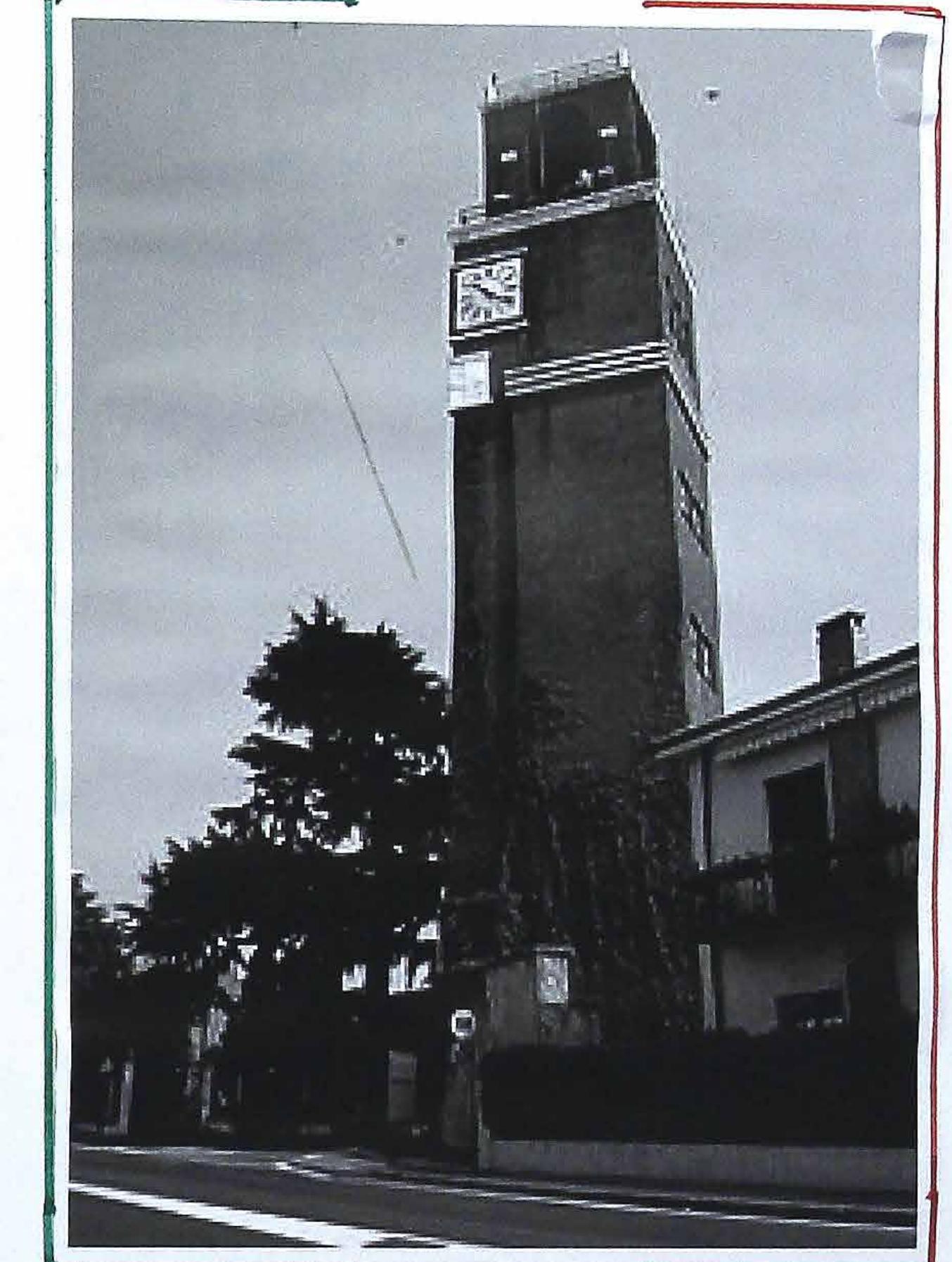
"La costituzione è la legge fondamentale della nostra Repubblica che tutti i cittadini devono fedelmente osservare.

La società,cio'è l'insieme degli uomini e delle donne che vivono gli uni accanto agli altri, deve essere organizzata, stabilendo regole che tutti devono rispettare per consentire che la convivenza sia pacifica, ordinata e costruttiva."

(Valerio Onida. La Costituzione spiegata ai ragazzi, Milano 2011)

"Se voi volete andare in pellegrinaggio nel luogo dove nata la vostra Costituzione andate nelle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, dove furono impiccati. Dovunque è morto un italiano per riscattare la libertà e la dignità, andate lì, o giovani, perché lì è nata la nostra Costituzione"

(Piero Calamandrei, Milano)



DEFINIZIONE DI RESISTENZA ITALIANA

"Era giunta l'ora di resistere; era giunta l'ora di essere uomini: di morire da uomini per vivere da uomini" (Piero Calamandrei). La lotta partigiana in Italia fu caratterizzata dall'impegno unitario di tutte le opposizioni che il fascismo, con la violenza e la persecuzione, aveva tentato di stroncare con ogni mezzo. Cattolici, comunisti, liberali, socialisti, azionisti, monarchici, anarchici, trovano l'intesa ideale e organizzativa sotto il comune obbiettivo della democrazia e della libertà. E' in quella scelta che si trovano le radici dell'Italia repubblicana.



Mostra curata e realizzata dagli allievi delle classi 1C, 1E, 1G, 2B, 2D, 3E anno scolastico 2014/2015
della Scuola Secondaria di Primo Grado "Leonardo da Vinci" di Nerviano



con il Patrocinio del:

Festival del Sacro. Dov'è il Sacro? I valori oggi.

DEMOCRAZIA

ARTICOLO 1: L'Italia è una Repubblica democratica. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

Casa di tutti: una grande casa, non soltanto mia, dove ciascuno sta, ma non da solo, dove si vive in buona compagnia. Non una reggia dove il re comanda, o una caverna senza una ragione: ma una casa di gente che sceglie tra le cose cattive e quelle buone. Una grande casa dove ci si parla, aperta a nuove idee e a nuovi amici, dove si impara a diventare liberi, dove si prova a essere felici.

(Valerio Onida, Emanuele Luzzati, Roberto Piumini. La Costituzione è anche nostra, maggio 2012)



PARTIGIANI ITALIANI

IL LAVORO

ARTICOLO 1: L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro.

La grande casa è stata costruita da uomini e donne, lentamente; non è fondata su qualche potere, ma sul lavoro di tutta la gente. Nessuno è il capo: tutti i cittadini eleggono, scegliendo, i governanti, e chi governa pensa, e fa le leggi, per fare stare meglio tutti quanti. Ognuno ha diritti e doveri, perché la libertà è un lavoro, un gioco insieme ad altri, non da soli, un canto che si canta tutti in coro.

(Valerio Onida, Emanuele Luzzati, Roberto Piumini. La Costituzione è anche nostra, maggio 2012)



LA FIRMA DELLA COSTITUZIONE ITALIANA PALAZZO GIUSTINIANI
(27 DICEMBRE 1947)

UGUALITÀ

ARTICOLO 3: Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitano di fatto la libertà e l'egualanza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

La gente è diversa per la lingua, per usi, fede, sesso, convinzioni, ma nella grande casa, tutti quanti sono uguali, senza distinzioni. Perché la grande casa sia ospitale e senza ingiustizie, c'è la legge: dà ordine alla casa, la migliora, e contro chi fa danni la protegge. Se c'è qualcuno che non ce la fa, che ha problemi, è debole o isolato, la grande casa si occupa di lui, lo aiuta a migliorare il proprio stato.

(Valerio Onida, Emanuele Luzzati, Roberto Piumini. La Costituzione è anche nostra, maggio 2012)

Uguali vuol dire che non si possono classificare le persone attribuendo loro un valore diverso a seconda del gruppo o della categoria a cui appartengono. La società deve riconoscere a tutte le persone la stessa dignità.



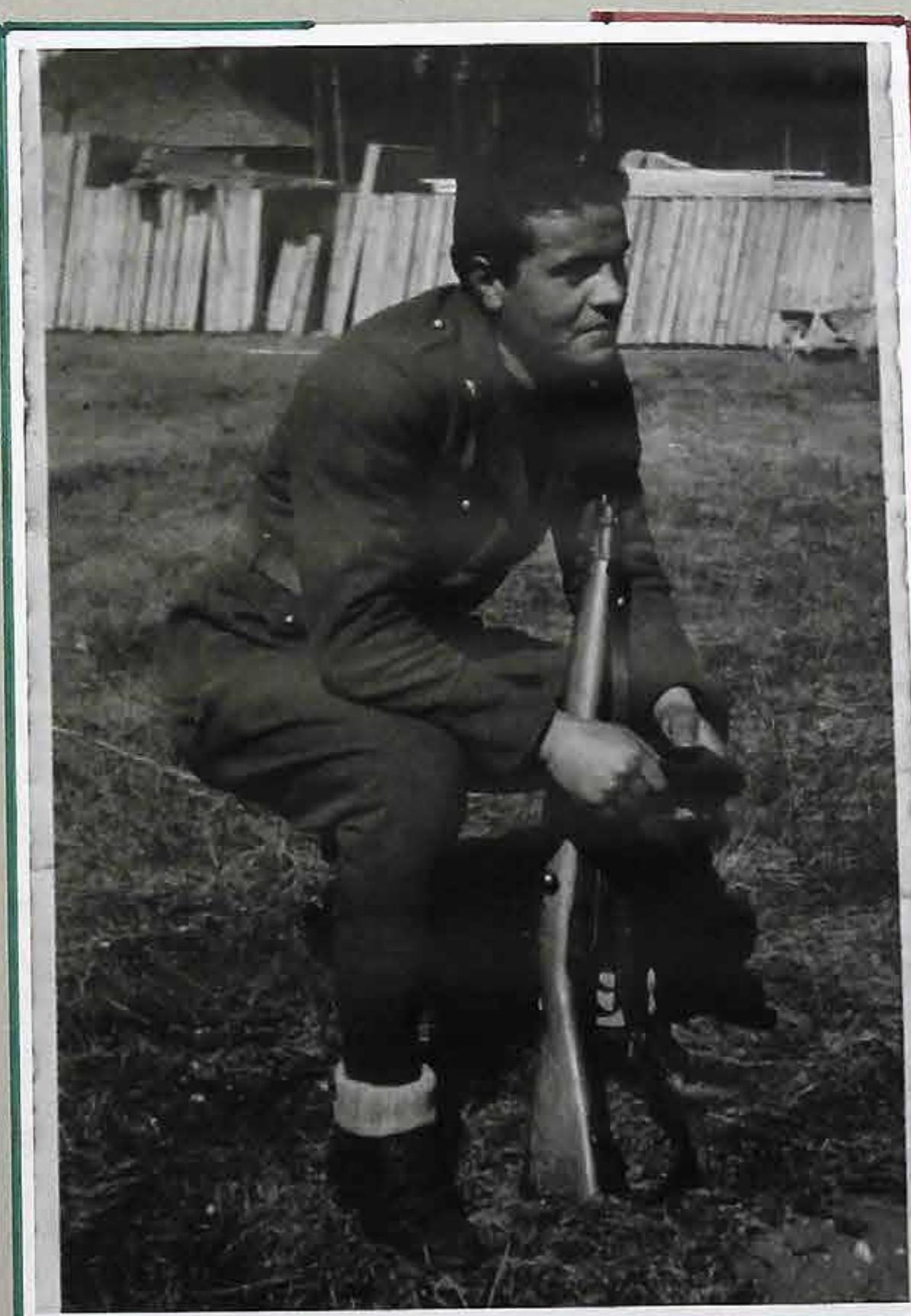
PARTIGIANI NERVIANESE

RISPECTO DELLE DIVERSITÀ LINGUISTICHE

ARTICOLO 6: La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche.

La lingua dell'Italia è l'italiano e i dialetti, lingue un po' speciali, parole di un posto, lingue vive, sono lingue italiane ma locali. E nella grande casa c'è qualcuno con una lingua che non è italiana, tedesca o albanese o francese, araba o cinese o castigliana. Le lingue sono tutte una ricchezza, esprimono, e l'espressione è un bene: la grande casa le accoglie e difende, le ascolta, le capisce, le mantiene.

(Valerio Onida, Emanuele Luzzati, Roberto Piumini. La Costituzione è anche nostra, maggio 2012)



ACCOGLIENZA DELLO STRANIERO

ARTICOLO 10: L'ordinamento giuridico italiano si conferma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute. La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali. Lo straniero, al quale sia impedito nel suo Paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica secondo le condizioni stabilite dalla legge. Non è ammessa l'estradizione dello straniero per reati politici.

La grande casa ha le porte aperte, e quando ci è entrata della gente la tratta con giustizia e con rispetto, come si usa fare civilmente. Ma, poi, c'è chi altre vive male, perseguito o senza libertà: la nostra grande casa lo accoglie, gli offre asilo e ospitalità. Perché la grande casa non è solo la casa di chi sta fra le sue mura, è anche casa di quelle persone che altre hanno violenza o paura.

(Valerio Onida, Emanuele Luzzati, Roberto Piumini. La Costituzione è anche nostra, maggio 2012)

PACE

ARTICOLO 11: L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie a un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.

La guerra è un male immenso, e la gran casa, che ne ha sofferto molto, ora lo sa, e la rifiuta assolutamente, perché è il delitto dell'umanità. Ma dato che la pace è una pianta che non può più essere coltivata dentro di sé, insieme agli altri Stati, si occupa di dove è minacciata. Qualsiasi guerra al mondo porta guai, dolore, morte, ingiustizia e violenza: insieme agli altri Stati, la grande casa lavora per la pace, con pazienza.

(Valerio Onida, Emanuele Luzzati, Roberto Piumini. La Costituzione è anche nostra, maggio 2012)



SIMBOLO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA

con il Patrocinio del:



Mostra curata e realizzata dagli allievi delle classi 1C, 1E, 1G, 2B, 2D, 3E anno scolastico 2014/2015
della Scuola Secondaria di Primo Grado "Leonardo da Vinci" di Nerviano

Festival del Sacro. *Dov'è il Sacro?* I valori oggi.

LA CANZONE DI ROLANDO

La Canzone di Rolando, senza dubbio la più famosa del Ciclo Carolingio, fu scritta da un autore ignoto. Argomento della canzone è la battaglia di Roncisvalle, avvenuta il 15 agosto 778 quando, di ritorno da una spedizione in Spagna, la retroguardia di Carlo Magno, comandato da paladino Rolando, fu attaccato e annientato dai Baschi, probabilmente alleati dei Saraceni.

LA MORTE DI ROLANDO

Nella gola di Roncisvalle, sui Pirenei, la retroguardia, di cui fanno parte Rolando e i più valorosi paladini, è attaccata da forze nemiche. I guerrieri cristiani compiono atti di grande valore, ma troppo tardi Rolando decide di usare il suo possente corno Olifante per richiamare l'esercito dei Franchi: infatti, quando Carlo Magno giunge sul posto a terra giacciono migliaia di cadaveri, tra i quali quello dello stesso conte Rolando.

Rolando, consapevole della morte imminente, si allontana dal campo di battaglia. raggiunta un'altura sul confine Spagnolo, si distende sotto un pino, coprendo con il proprio corpo la spada Durindarda, che inutilmente ha cercato di spezzare nel timore che potesse cadere in mano agli infedeli.

IL SACRO NEI POEMI EPICI MEDIEVALI

By Andrea Bosatelli, Emanuele Cozzi, Davide Longo, Francesco Rebasti

IL CICLO CAROLINGIO

La canzone di Rolando

IL CICLO CAROLINGIO

In Francia a partire dal secolo XI si diffusero le Chansons de geste, poemi trasmessi oralmente nelle corti e nelle piazze, divise in cicli, cioè gruppi di componenti che trattano lo stesso argomento. Il più conosciuto è il ciclo carolingio che narra le imprese reali ed immaginarie di Carlo Magno e dei paladini.

I valori sacri nella Canzone di Rolando

- L'eroismo in battaglia

- Il cavaliere che muore in battaglia è equiparato al santo che rinuncia alla propria vita per la fede.

- Fedeltà al proprio signore
- La fede cristiana

Il poema narra le gesta eroiche dei Franchi e celebra i valori su cui si basa la società feudale

[...] Sente Rolando che la sua vita è finta. Rivolta alla Spagna sta su un'altura puntata; con l'una mano allora il suo petto ha battuto: "Dio, mea culpa, di fronte alla tua potenza, dei miei peccati, dei grandi e dei piccini che io ho fatto dall'ora in cui nacqui a questo giorni in cui son stato colto!" Il suo guanto destro per sommissione ha verso Dio teso; angoli del cielo ora discendono a lui [...] Il suo guanto destro a Dio per sommissione offri; San Gabriele di sua mano l'ha preso. Sopra il suo braccio teneva il capo chinato; giunte le sue mani, è andato alla sua fine. Dio inviò le suo angelo Cherubino e San Michele del Periglio; insieme a loro San Michele qui venne; l'anima del conte portano in paradiso.

Mostra curata e realizzata dagli allievi delle classi 1C, 1E, 1G, 2B, 2D, 3E anno scolastico 2014/2015
della Scuola Secondaria di Primo Grado "Leonardo da Vinci" di Nerviano



Festival del Sacro. *Dov'è il Sacro?* I valori oggi.

AMICIZIA NELLA MUSICA

Aggiungi un posto a tavola

Johnny Dorelli
Trovajoli-Fiastri-Garinei-Giovannini (1974)

Voce e coro:
Aggiungi un posto a tavola
che c'è un amico in più
se sposti un po' la seggiola
stai comodo anche tu,
gli amici a questo servono
a stare in compagnia,
sorridi al nuovo ospite
non farlo andare via
dividi il companatico
raddoppia l'allegria.

Coro:
Aggiungi un posto a tavola
che c'è un amico in più
se sposti un po' la seggiola
stai comodo anche tu,
gli amici a questo servono
a stare in compagnia,
sorridi al nuovo ospite
non farlo andare via
dividi il companatico
raddoppia l'allegria.

Voce:
La porta è sempre aperta
la luce sempre accesa.

Coro:
Il fuoco è sempre vivo
la mano sempre tesa.

Voce:
Il fuoco è sempre vivo
la mano sempre tesa.
La porta è sempre aperta
la luce sempre accesa.

Coro:
Il fuoco è sempre vivo
la mano sempre tesa.

Voce:
E se qualcuno arriva
non chiedergli: chi sei?

Coro:
No, no, no,
no, no, no, no

Voce:
E se qualcuno arriva
non chiedergli: che vuoi?

Coro:
No, no, no,
no, no, no, no
no, no, no

Coro:
La porta è sempre aperta
la luce sempre accesa.

Voce:
E se qualcuno arriva
non chiedergli: chi sei?

Coro:
E corri verso lui
con la tua mano tesa.
e corri verso lui
spalancagli un sorriso
e grida: "Evviva, evviva!"

Voce:
Evviva, evviva, evviva, evviva, evviva,
evviva, evviva, evviva, evviva, evviva.

Voce e coro:
Aggiungi un posto a tavola
che c'è un amico in più
se sposti un po' la seggiola
stai comodo anche tu,
gli amici a questo servono
a stare in compagnia,
sorridi al nuovo ospite
non farlo andare via
dividi il companatico
raddoppia l'allegria.
e così, e così, e così, e così
così sia...

Per un amico in più

per un amico in più'
perche' mi tiene ancor più caldo
di un pullover di lana
a volte e' meglio di una bella sottana
un caro amico in più'
un caro amico in più'
e se ti sei innamorato di lei
io rinuncio anche subito sai
forse guadagno qualcosa di più'
un nuovo amico tu
perche un amico se lo svegli di notte
e' capitato già
esce in pigiama e prende anche le botte
e poi te le rida'
ah na na na na
ah na na na na
(Instrumental)
per un amico in più'
capelli grigi si qualcuno ne ha
e' meglio avremo un po' più tempo
vedrai
divertendoci come non mai
ancora insieme noi
non dico che dividerò una montagna
per un amico in più'
ma andrei a piedi certamente a bologna
per un amico in più'
ah na na na na
ah na na na na
forse guadagno qualche cosa di più'
un vero amico

L'anno che verrà

Caro amico ti scrivo così mi distraggo un po'
e siccome sei molto lontano più forte ti scriverò.
Da quando sei partito c'è una grossa novità,
l'anno vecchio è finito ormai
ma qualcosa ancora qui non va.

Si esce poco la sera compreso quando è festa
e c'è chi ha messo dei sacchi di sabbia vicino alla finestra,
e si sta senza parlare per intere settimane,
e a quelli che hanno niente da dire
del tempo ne rimane.

Ma la televisione ha detto che il nuovo anno
porterà una trasformazione
e tutti quanti stiamo già aspettando
sarà tre volte Natale e festa tutto il giorno,
ogni Cristo scenderà dalla croce
anche gli uccelli faranno ritorno.

Ci sarà da mangiare e luce tutto l'anno,
anche i muti potranno parlare
mentre i sordi già lo fanno.

E si farà l'amore ognuno come gli va,
anche i preti potranno sposarsi
ma soltanto a una certa età,
e senza grandi disturbi qualcuno sparirà,
saranno forse i troppo furbi
e i cretini di ogni età.

Vedi caro amico cosa ti scrivo e ti dico
e come sono contento
di essere qui in questo momento,
vedi, vedi, vedi, vedi,
vedi caro amico cosa si deve inventare
per poterci ridere sopra,
per continuare a sperare.

E se quest'anno poi passasse in un istante,
vedi amico mio
come diventa importante
che in questo istante ci sia anch'io.

L'anno che sta arrivando tra un anno passerà
io mi sto preparando è questa la novità

MI

DO

FA

LA

SOL

SI

UN AMICO È COSÌ

È facile allontanarsi sai
Se come te anche lui ha i suoi guai
Ma quando avrai bisogno sarà qui
Un amico è così

Non chiederà né il come né il perché
Ti ascolterà e si bacerà per te
E poi tranquillo ti sorridrà
Un amico è così

E ricordati che finché tu vivrai
Se un amico è con te non ti perderai
In strade sbagliate percorse da chi
Non ha nella vita un amico così

Non ha bisogno di parole mai
Con uno sguardo solo capirai
Che dopo un no lui ti dirà di sì
Un amico è così

E ricordati che finché tu vorrai
Per sempre al tuo fianco lo troverai
Vicino a te mai stanco perché
Un amico è la cosa più bella che c'è

È come un grande amore, solo mascherato un po'
Ma che si sente che c'è
Nascosto tra le pieghe di un cuore che si dà
E non si chiede perché

Ma ricordati che finché tu vivrai
Se un amico è con te non tradirà mai
Solo così scoprirai che
Un amico è la cosa più bella che c'è

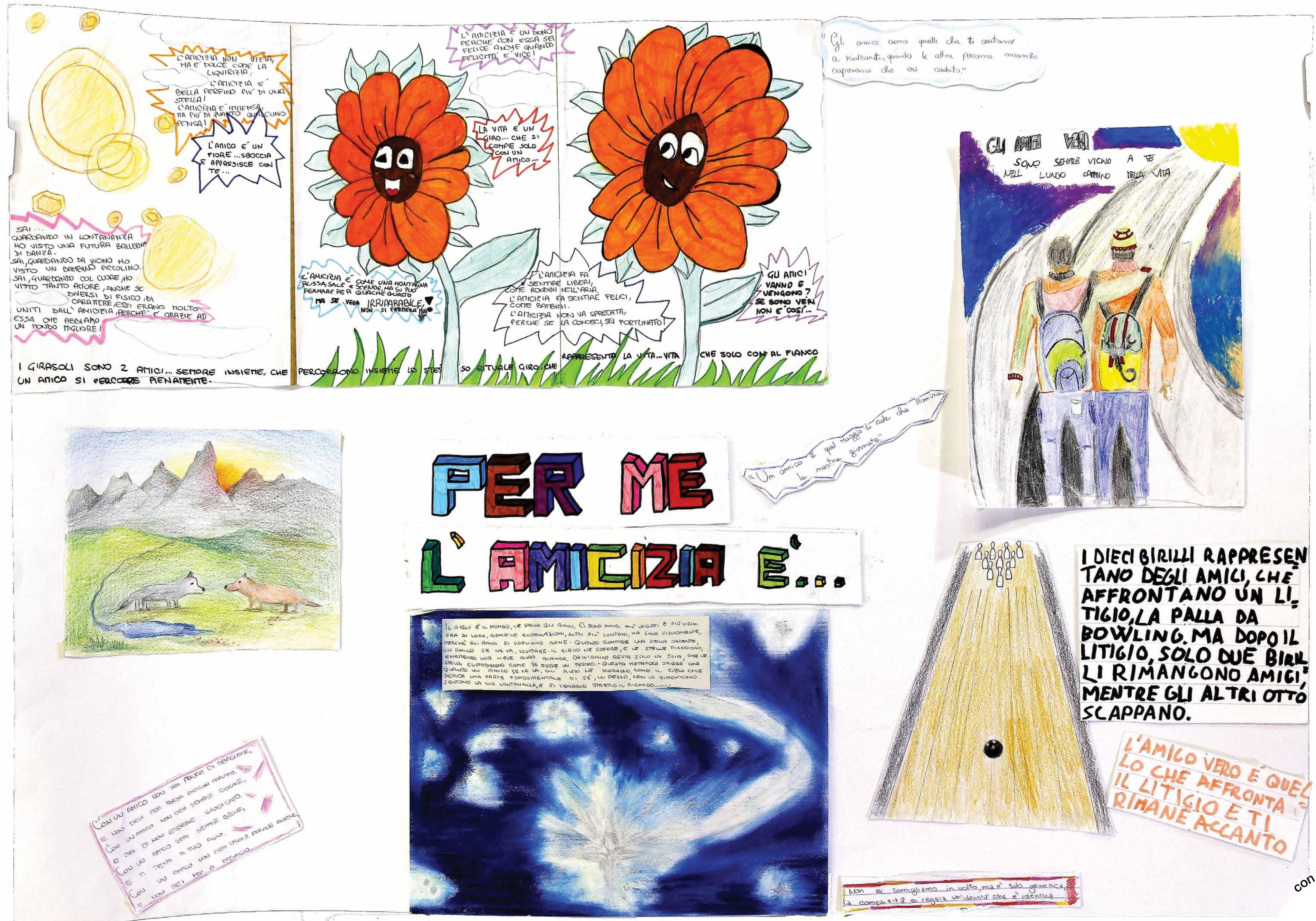
E ricordati che finché tu vivrai
Un amico è la cosa più vera che hai
È il compagno del viaggio più grande che fai
Un amico è qualcosa che non muore mai

con i

Mostra curata e realizzata dagli allievi delle classi 1C, 1E, 1G, 2B, 2D, 3E anno scolastico 2014/2015 della Scuola Secondaria di Primo Grado “Leonardo da Vinci” di Nerviano



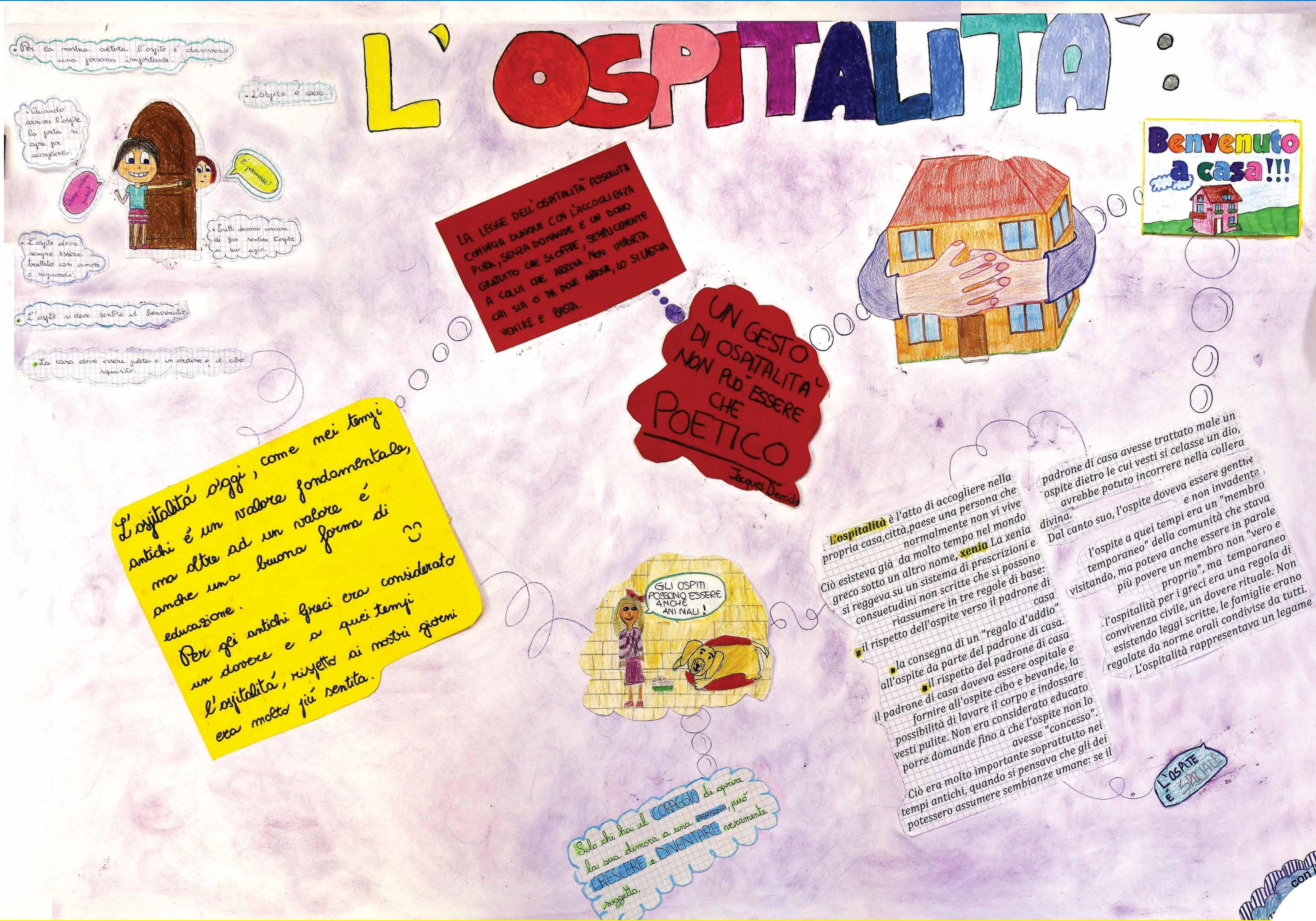
Festival del Sacro. *Dov'è il Sacro?* I valori oggi.



Mostra curata e realizzata dagli allievi delle classi 1C, 1E, 1G, 2B, 2D, 3E anno scolastico 2014/2015 della Scuola Secondaria di Primo Grado “Leonardo da Vinci” di Nerviano



Festival del Sacro. Dov'è il Sacro? I valori oggi.



Mostra curata e realizzata dagli allievi delle classi 1C, 1E, 1G, 2B, 2D, 3E anno scolastico 2014/2015
della Scuola Secondaria di Primo Grado "Leonardo da Vinci" di Nerviano

Festival del Sacro. Dov'è il Sacro? I valori oggi.

NELL' ANTICA GRECIA L'OSPITALITÀ, ERA CONSIDERATA UN ATTO SACRO E DI GRANDE RILIEVO CHE MERITAVA IL RISPETTO DI OGNI SINGOLO CITTADINO POICHÉ SI PENSAVA CHE L'OSPISTE FOSSE UN DIO CON SEMBIANZE UMANE CHE METTEVA ALLA PROVA GLI UOMINI. UN ESEMPIO LAMPANTE DELL'IMPORTANZA DELL'OSPITALITÀ NELL'ANTICA GRECIA LO TROVIAMO NEI POEMI OMERICI. INFATTI NELL'ODISSEA, ULISSSE GIUÒ STREVATO SULL'ISOLA DEI FEACI FU OSPITATO NELLA REGGIA DI ALCINOO, RE DEI FEACI, DA SUA FIGLIA, LA PRINCIPESSA NAUSICAA. NONOSTANTE SIANO PASSATI MOLTI SECOLI, QUESTO ESEMPIO PUÒ ESSERE INTERPRETATO COME UN MESSAGGIO DI GRANDE RISPETTO VERSO IL PROSSIMO: ULISSSE, INFATTI, FU ACCOLTO, LAVATO, VESTITO E IN SEGUITO INVITATO A UN BANCHETTO SENZA DOMANDE SU CHI FOSSE O DA DOVE PROVENISSE POICHÉ QUESTO ERA ANCHE INTESO COME UN GESTO DI EDUCAZIONE.

NELLA NOSTRA SOCIETÀ, INVECE QUESTO SENSO DEL DOLORE NELL'AUTARE CHI HA BISOGNO PIAN PIANO SI STA PERDENDO LASCIANDO POSTO ALLA DIFFIDENZA E ALL'EGOISMO. LA STORIA DI ULISSSE E NAUSICAA DUNQUE, DOVREBBE ESSERE UNA LEZIONE DI VITA, DOVREBBE INSEGNARCI A ESSERE PIÙ DISPONIBILI CON GLI ALTRI, AD ABBANDONARE I PREGIUDIZI, DOVREBBE FARCI RIFLETTERE SUL SIGNIFICATO DELL'OSPITALITÀ, INSOMMA DOVREBBE ESSERE UNA FONTE DI REFLESSIONE PER TUTTI NOI.



Mostra curata e realizzata dagli allievi delle classi 1C, 1E, 1G, 2B, 2D, 3E anno scolastico 2014/2015
della Scuola Secondaria di Primo Grado "Leonardo da Vinci" di Nerviano

Festival del Sacro. Dov'è il Sacro? I valori oggi.

LIBRO VI ILIADE

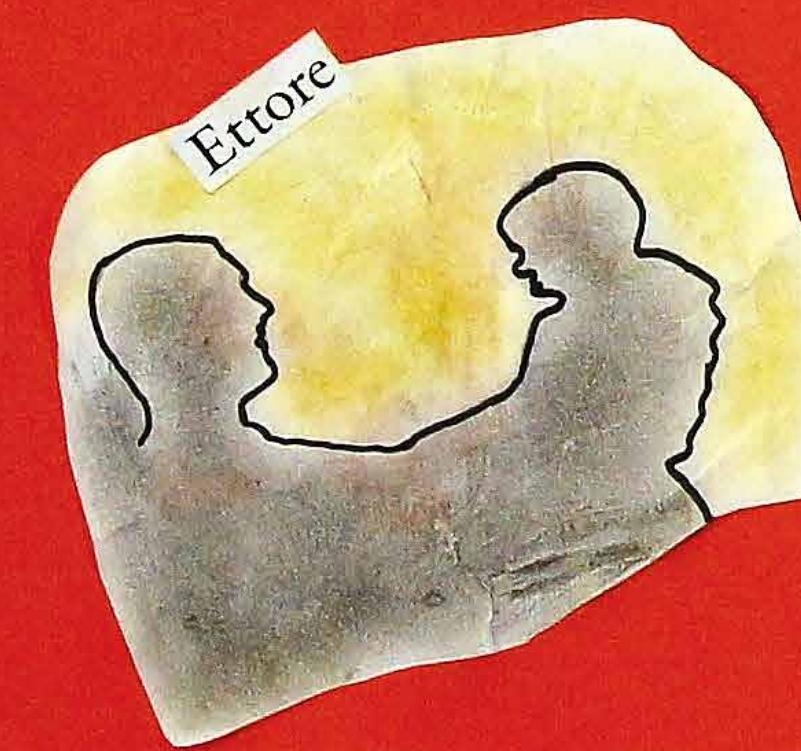
Il bambino tra le braccia,
piccolo, tenero, amato figlio di
Ettore, bello come una stella.



IL SACRO SI RITROVA IN SENTIMENTI
E VALORI UNIVERSALI ED ETERNI
COME L'AMORE CONIUGALE O
L'AMORE PER I FIGLI.

IL SACRO NEI PESI OMERICI

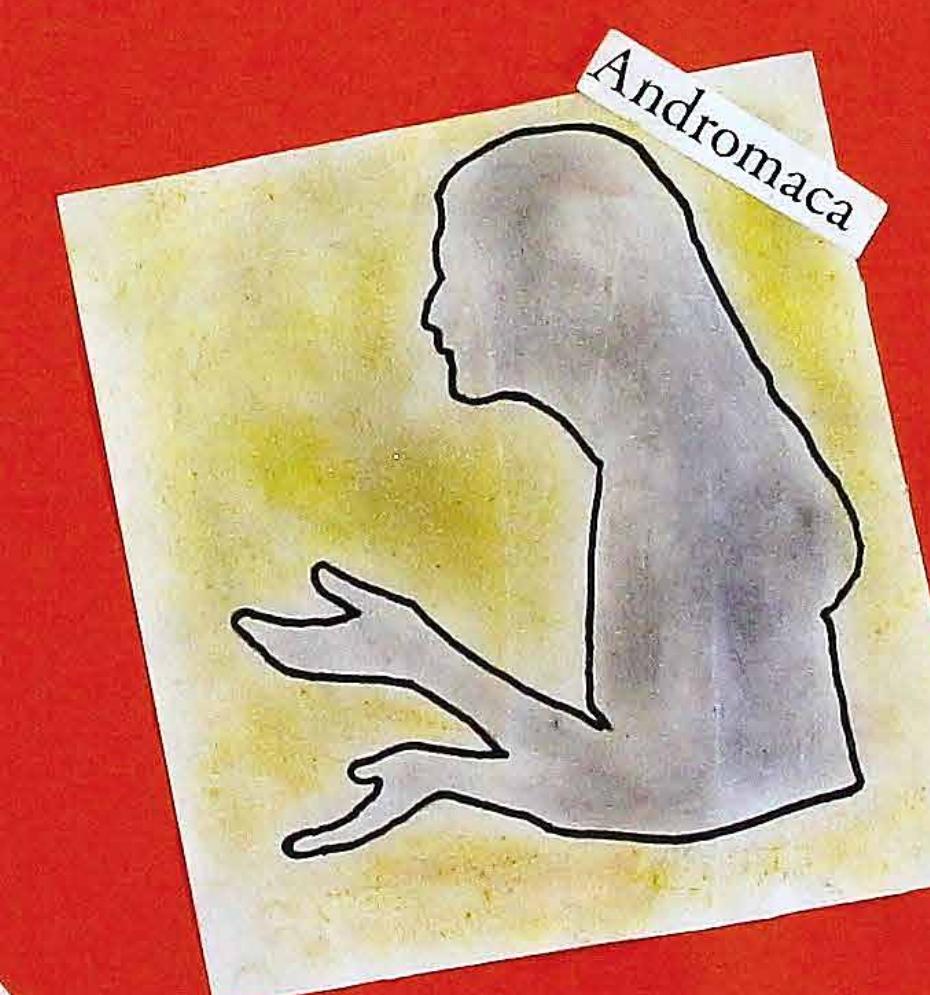
NELL'ILIADE ETTORE E ANDROMACA
E ASTIANATTE CI RICORDANO CHE
IN QUALSIASI TEMPO E IN QUALSIASI
LUOGO LA FAMIGLIA E' UN VALORE
SACRO.



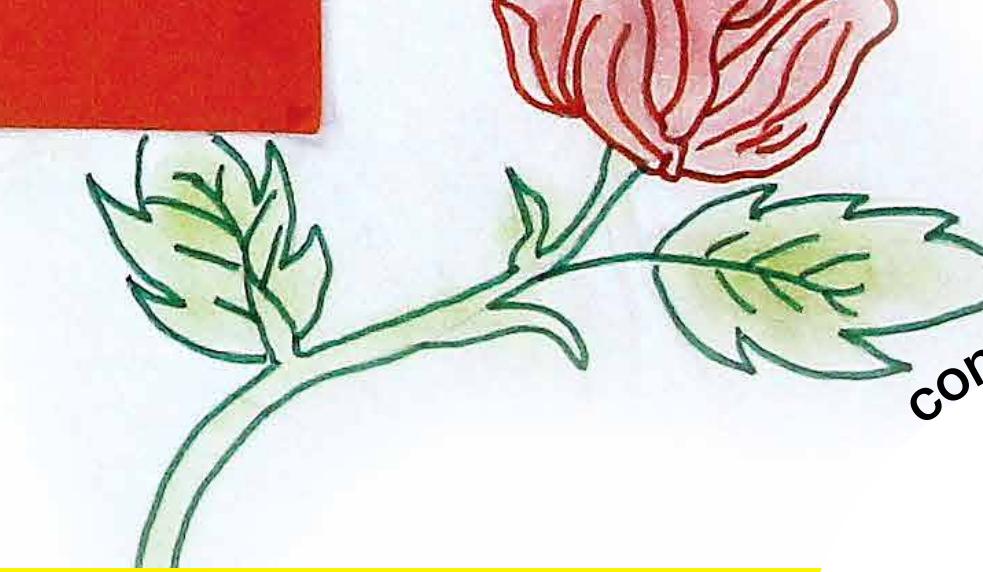
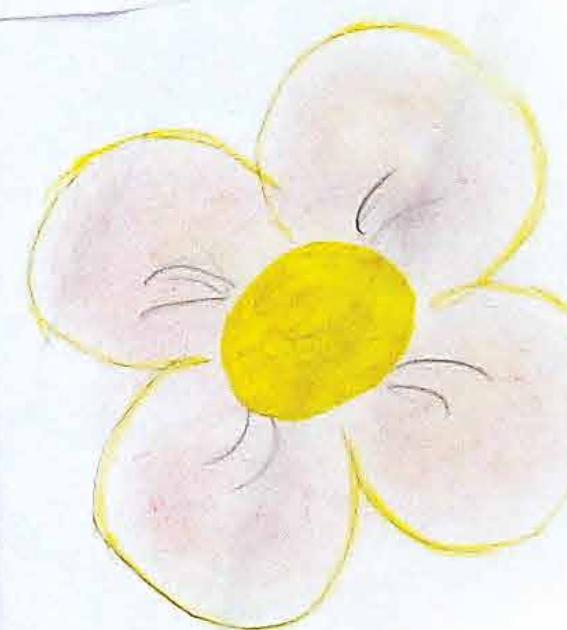
Ettore se io ti perdo, morire
sarà meglio che rimanere viva:
perchè non ci sarà conforto, per
me solo dolore.

Dopo che disse così, mise in
braccio alla sposa il figlio suo
ed ella lo strinse al seno
odoroso, sorridendo fra il
pianto; s'inteneri lo sposo a
guardarla, e l'accarezzò con la
mano.

Sorrise il caro padre, e la
nobile madre, e subito Ettore
illustre si tolse l'elmo di testa e
lo posò scintillante per terra; e
poi baciò il caro figlio, lo sollevò
fra le braccia, e disse,
supplicando Zeus e gli altri
numi:<<Zeus, e voi numi tutti,
fate che cresca questo mio
figlio così come sono io, distinto
fra i Teucri, così gagliardo di
forze, e regni su Ilio sovrano; e
un giorno dica qualcuno: "E'
molto più forte del padre!",
quando verrà dalla lotta. Porti
egli le spoglie cruentate del
nemico battuto, goda in cuore
la madre!>>.



Ettore tu mi sei padre, e
madre, e fratello, e sei il mio
sposo giovane: abbi pietà di
me, resta qui, sulla torre.



Mostra curata e realizzata dagli allievi delle classi 1C, 1E, 1G, 2B, 2D, 3E anno scolastico 2014/2015
della Scuola Secondaria di Primo Grado "Leonardo da Vinci" di Nerviano

Festival del Sacro. *Dov'è il Sacro?* I valori oggi.



Mostra curata e realizzata dagli allievi delle classi 1C, 1E, 1G, 2B, 2D, 3E anno scolastico 2014/2015
della Scuola Secondaria di Primo Grado "Leonardo da Vinci" di Nerviano



Festival del Sacro. *Dov'è il Sacro?* I valori oggi.



Mostra curata e realizzata dagli allievi delle classi 1C, 1E, 1G, 2B, 2D, 3E anno scolastico 2014/2015
della Scuola Secondaria di Primo Grado "Leonardo da Vinci" di Nerviano



Festival del Sacro. *Dov'è il Sacro? I valori oggi.*

IL SACRO NEL MONDO OMERICO

NEI POEMI OMERICI
OGNI IDEA O AZIONE
É SUSCITATA DAGLI
DÉI

«L'UOMO OMERICO È UN
CAMPO DI FORZE APERTO
ALL'INFLUSSO DELLA
DIVINTÀ» [H. FRANKEL]

L'ANIMO DELL'UOMO È
CONCEPITO COME UNO SPAZIO
IN CUI AGISCONO O SI SCONTRANO
GLI DÉI

SONO SIMILI AGLI
UOMINI

GLI DÉI SONO
COSTANTEMENTE
PRESENTI NELLA VITA
DELL'UOMO GRECO AI
TEMPI DI OMERO
(VIII SECOLO AC)

PRIMA DI INIZIARE IL CANTO
GLI AEDI INVOCAVANO LE MUSE
C'ERA UN SENTIMENTO RELIGIOSO
AUTENTICO GLI AEDI SPIEGAVANO
TUTTI GLI ACCADIMENTI
ATTRaverso L'INTRECCIO
DIVINO UMANO

NON SONO
ONNIPOTENTI SOPRA
TUTTI C'É IL DESTINO,
LA MOIRÀ

Mostra curata e realizzata dagli allievi delle classi 1C, 1E, 1G, 2B, 2D, 3E anno scolastico 2014/2015
della Scuola Secondaria di Primo Grado "Leonardo da Vinci" di Nerviano



Festival del Sacro. Dov'è il Sacro? I valori oggi.



Mostra curata e realizzata dagli allievi delle classi 1C, 1E, 1G, 2B, 2D, 3E anno scolastico 2014/2015
della Scuola Secondaria di Primo Grado "Leonardo da Vinci" di Nerviano



Festival del Sacro. *Dov'è il Sacro?* I valori oggi.



Mostra curata e realizzata dagli allievi delle classi 1C, 1E, 1G, 2B, 2D, 3E anno scolastico 2014/2015
della Scuola Secondaria di Primo Grado "Leonardo da Vinci" di Nerviano



Festival del Sacro. *Dov'è il Sacro?* I valori oggi.

L'AMICIZIA NELLA POESIA

Non nascondere
il segreto del tuo cuore,
amico mio!

Dillo a me, solo a me,
in confidenza.

Tu che sorridi così gentilmente,
dimmelo piano,
il mio cuore lo ascolterà,
non le mie orecchie.

La notte è profonda,
la casa silenziosa,
i nidi degli uccelli
tacciono nel sonno.

Rivelami tra le lacrime esitanti,
tra sorrisi tremanti,
tra dolore e dolce vergogna,
il segreto del tuo cuore.

Rabindranath Tagore

Il ricordo di un amico

Penso che nessun'altra cosa ci conforti tanto,
quanto il ricordo di un amico,
la gioia della sua confidenza
o l'immenso sollievo di esserti tu confidato a lui
con assoluta tranquillità:
appunto perché amico.
Conforta il desiderio di rivederlo se lontano,
di evocarlo per sentirlo vicino,
quasi per udire la sua voce
e continuare colloqui mai finiti.

David Maria Turolfo

“ Gli uomini non hanno più tempo
per conoscere nulla.
Comprano dai mercati le cose già fatte.
Ma siccome non esistono mercati di amici,
gli uomini non hanno più amici.
Se tu vuoi un amico addomesticami”.

A. de Saint-Exupèry dal Piccolo Principe

Non camminare davanti a me,
potrei non seguirti;
non camminare dietro di me,
non saprei dove condurti;
cammina al mio fianco
e saremo sempre amici.

Anonimo cinese.

AMICIZIA

...nella solitudine, nella malattia, nella confusione, la semplice conoscenza dell'amicizia rende possibile resistere, anche se l'amico non ha il potere di aiutarci. È sufficiente che esista. L'amicizia non è diminuita dalla distanza o dal tempo, dalla prigione o dalla guerra, dalla sofferenza o dal silenzio. È in queste cose che essa mette più profonde radici. È da queste cose che essa fiorisce....

Pam Brown

Ti voglio bene

Ti voglio bene non solo per quello che sei, ma per quello che sono io quando sto con te.

Ti voglio bene non solo per quello che hai fatto di te stesso, ma per ciò che stai facendo di me.

Ti voglio bene perché tu hai fatto più di quanto abbia fatto qualsiasi fede per rendermi migliore,

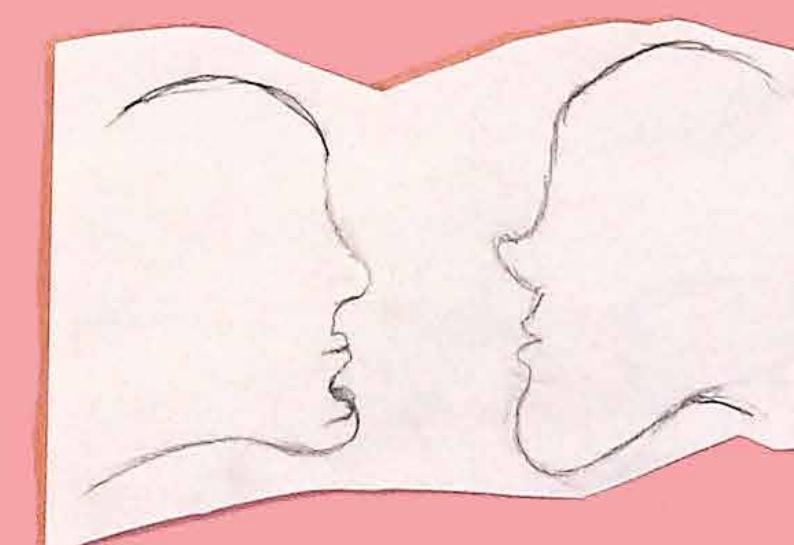
e più di quanto abbia fatto qualsiasi destino per rendermi felice.

L'hai fatto senza un tocco, senza una parola, senza un cenno.

L'hai fatto essendo te stesso.

Forse, dopo tutto, questo vuol dire essere un amico.

Anonimo



Mostra curata e realizzata dagli allievi delle classi 1C, 1E, 1G, 2B, 2D, 3E anno scolastico 2014/2015
della Scuola Secondaria di Primo Grado “Leonardo da Vinci” di Nerviano



Festival del Sacro. Dov'è il Sacro? I valori oggi.

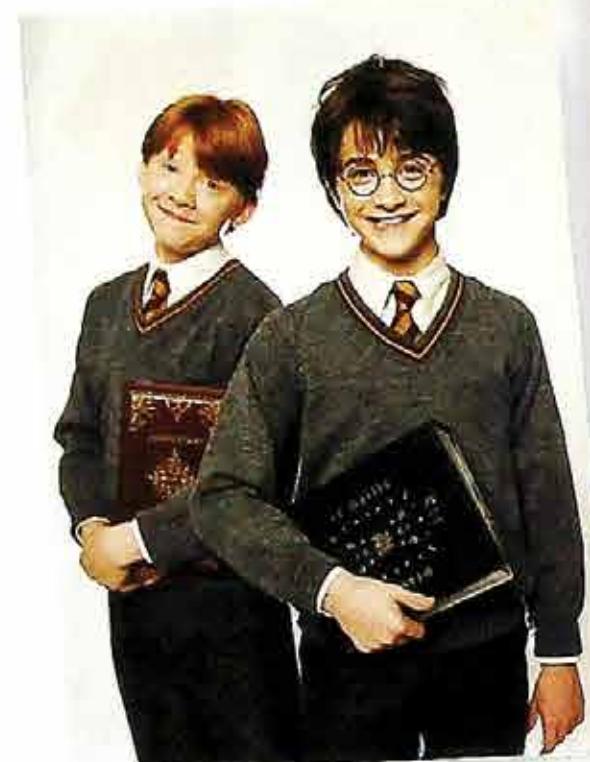
I TRE MOSCHETTI - ALEXANDER DU MAS



ATHOS, Porthos, Aromis

LA LORO FORMULA DELL'AMICIZIA PER ECCELLENZA
E' "UNO PER TUTTI E TUTTI PER UNO"

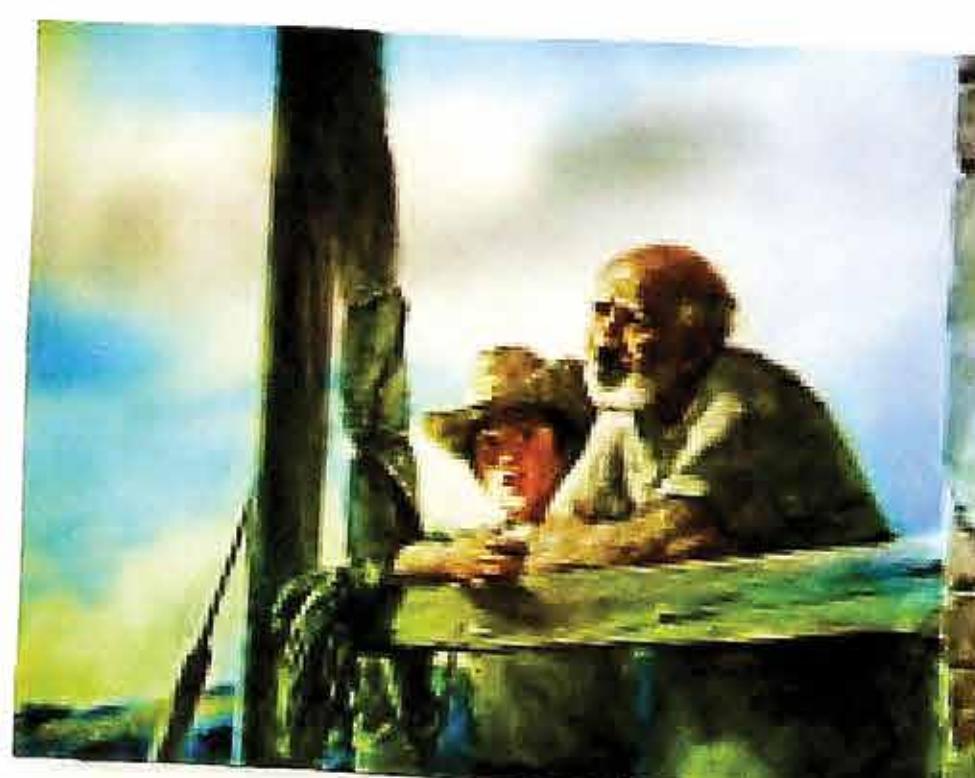
HARRY POTTER - JK ROWLING



HARRY POTTER, RON WEASLEY

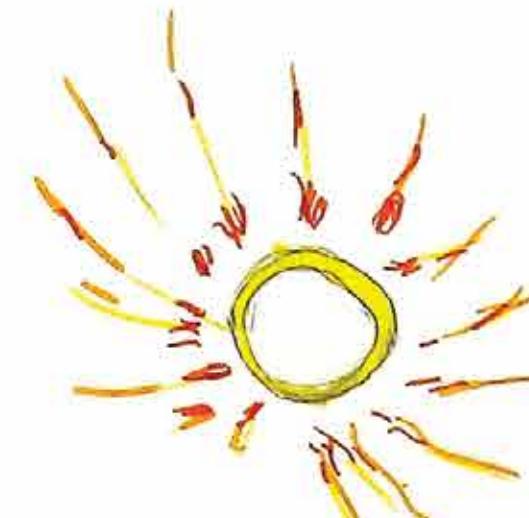
I DUE PROTAGONISTI SONO SEMPRE UNITI SIN
DALL'INFANZIA

IL VECCHIO E IL MARE



TRA IL VECCHIO PESCIATORE SANTIAGO
E IL SUO APPRENDISTA MANALIN SI INSTAURA
UN RAPPORTO MOLTO SOLIDO E PROFONDO
CHE OLTREPASSA ANCHE LA BARRIERA DELLA
DIFFERENZA DI ETÀ

IL SIGNORE DEGLI ANELLI - JRR TOLKIEN



SAM SI PRENDEVA DI FRODO DURANTE IL VIAGGIO
VERSO MORDOR E ANCHE QUANDO L'ANICO
LO ACCIA IN MALE MODO LUI NON SI ARDENDE

IL BAMBINO DAL PIJAMA A RIGHE

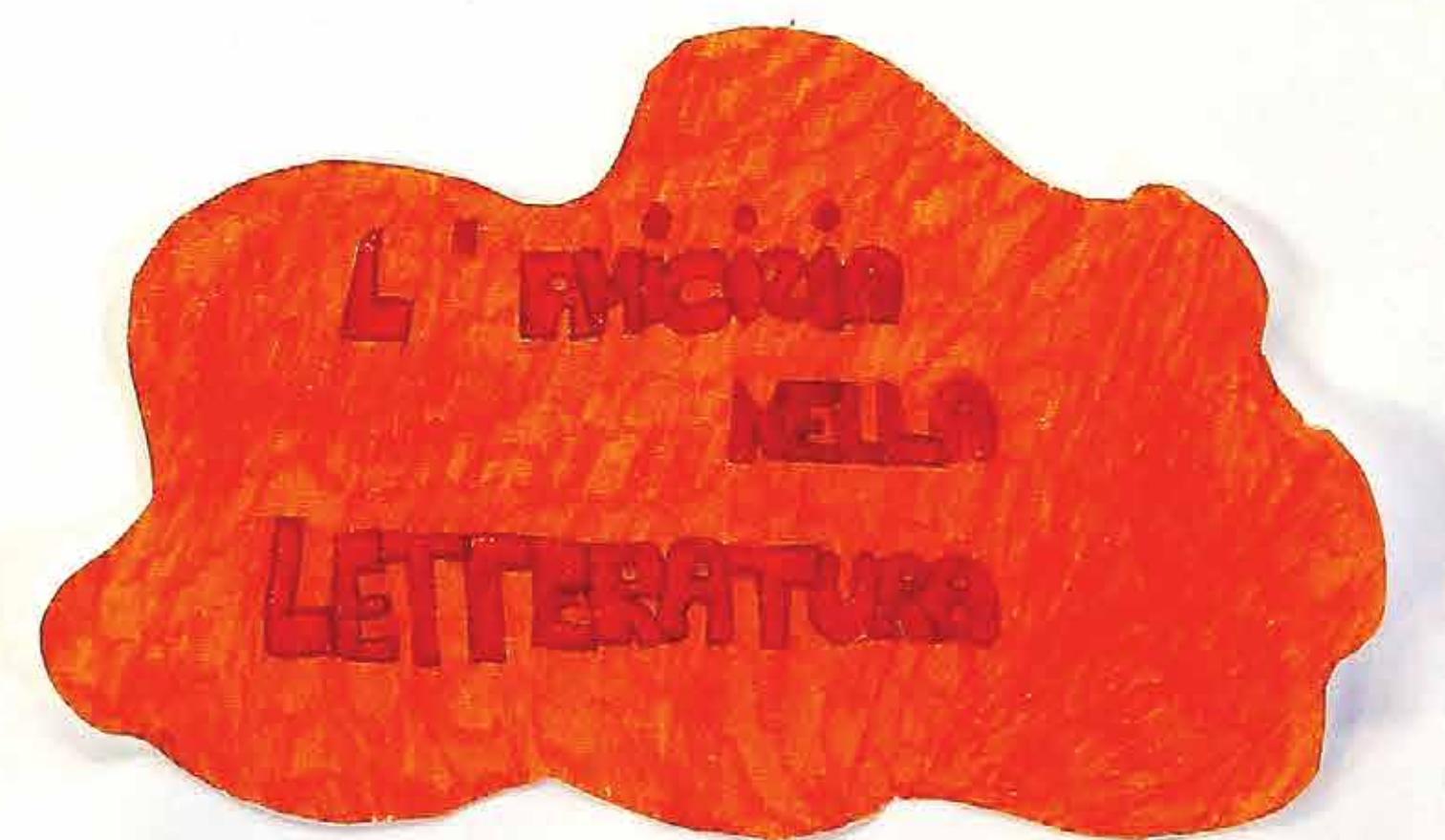


My ragazzi dimostrano
che gli ebrei sono uguali ai nazisti

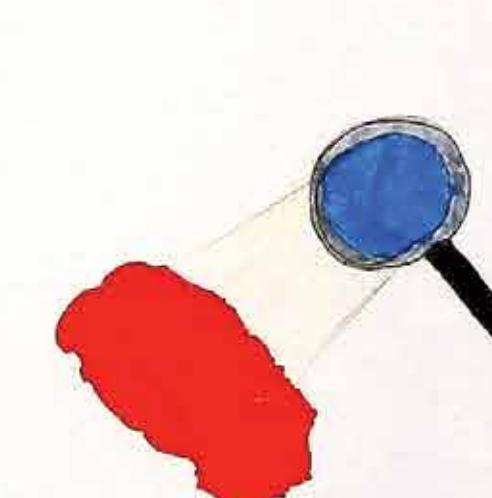


L'AMICO RITROVATO

L'AMICIZIA
SCONFIGGE
QUALSIASI
DIFFICOLTÀ



SHERLOCK HOLMES - ARTHUR CONAN DOYLE



SHERLOCK HOLMES E WATSON:
I DUE PERSONAGGI, OLTRE A LAVORARE INSIEME,
INSTAURANO UN RAPPORTO SOLIDO CHE DURERA'
PER SEMPRE

DANTE E CASELLA - DANTE ALIGHIERI



L'AMICIZIA
SCONFIGGE
I MOSTRI

DANTE E CASELLA:
IN QUESTO LIBRO DANTE SI TROVA ALL'INFERNO DOVE INCONTRA IL SUO DEFUNTO
AMICO CASELLA,
IL SIGNIFICATO E' CHE L'AMICIZIA RESISTE ANCHE DOPO LA MORTE

con il Patrocinio del:

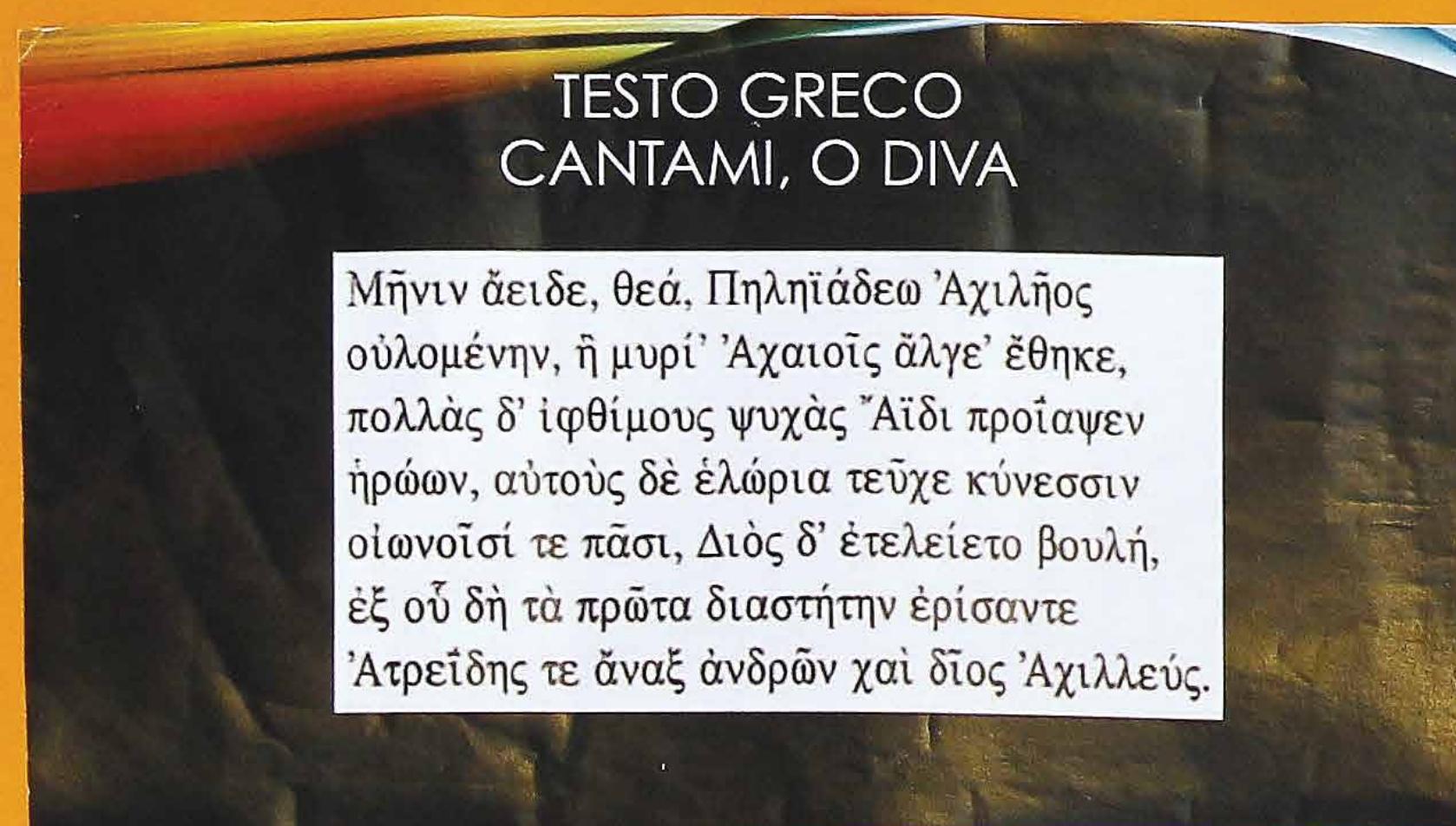


Mostra curata e realizzata dagli allievi delle classi 1C, 1E, 1G, 2B, 2D, 3E anno scolastico 2014/2015
della Scuola Secondaria di Primo Grado "Leonardo da Vinci" di Nerviano

Festival del Sacro. *Dov'è il Sacro?* I valori oggi.

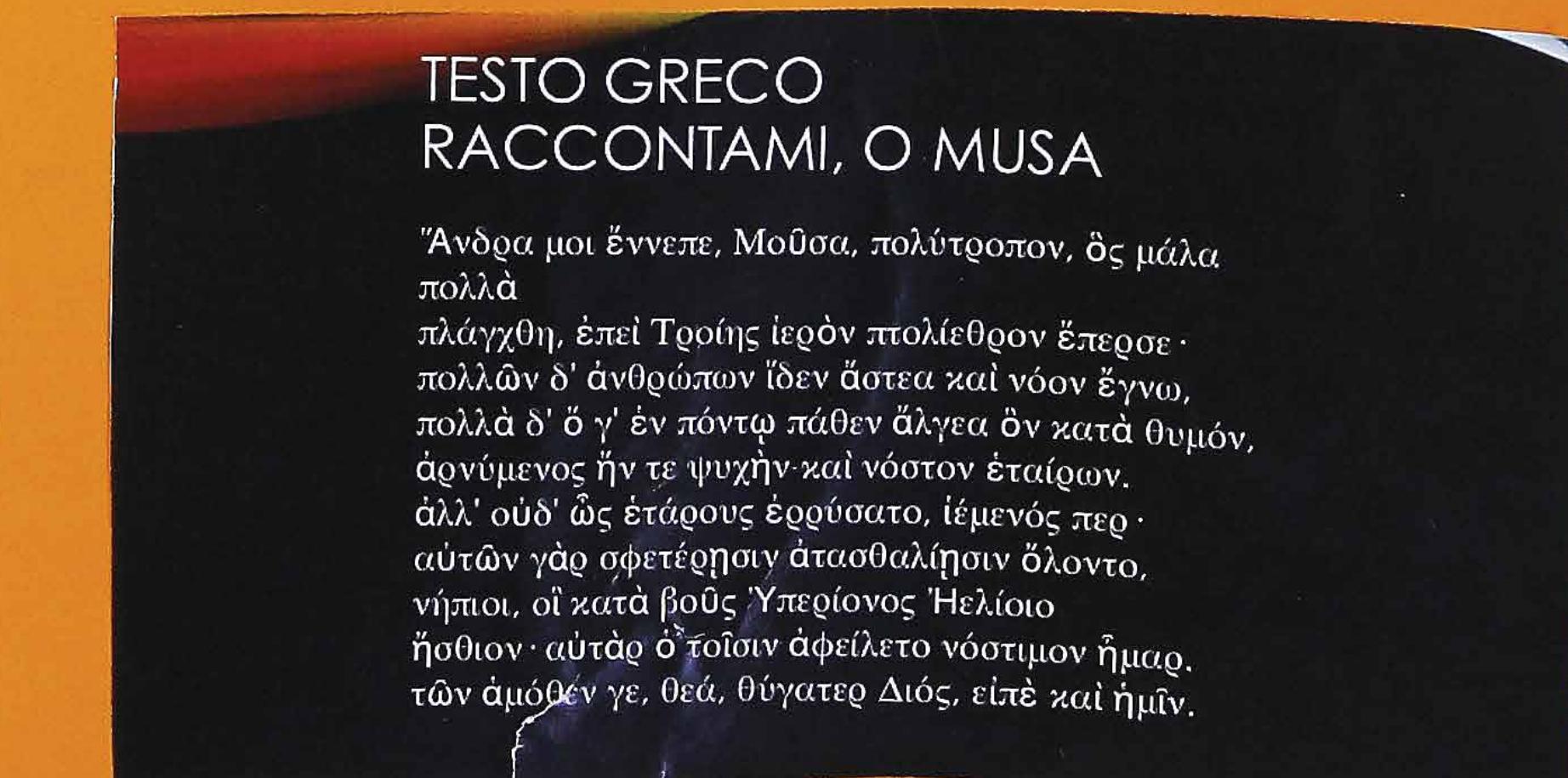
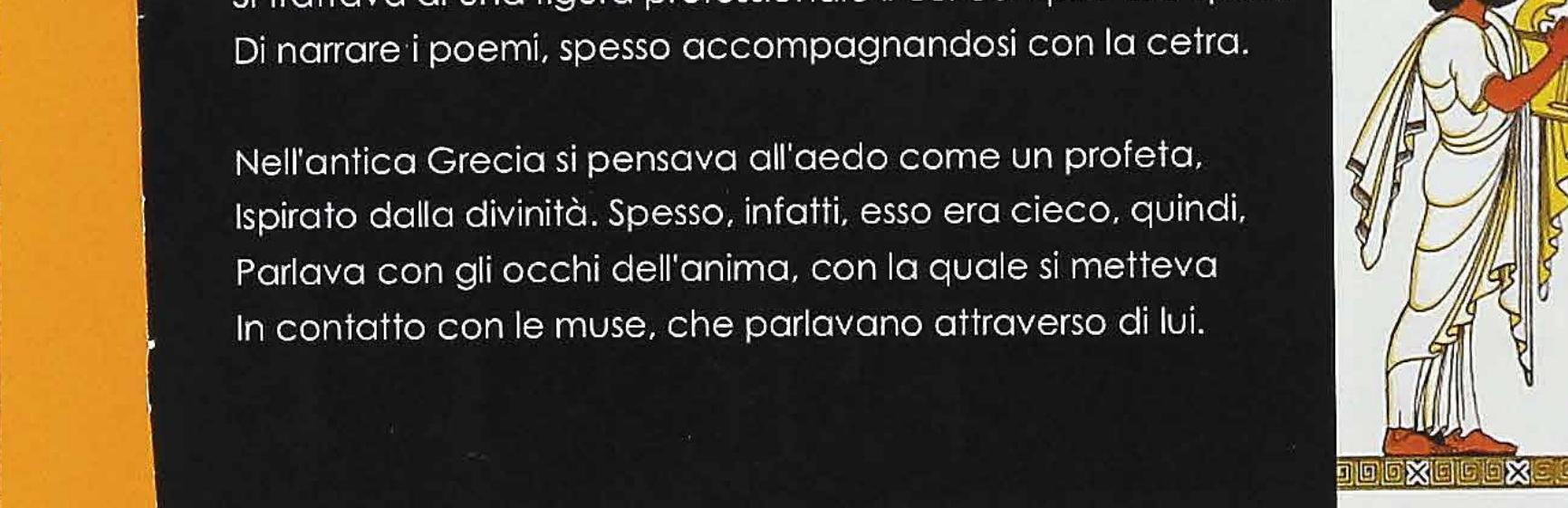
Andrea Bosatelli

Davide Longo



Francesco Rebasti

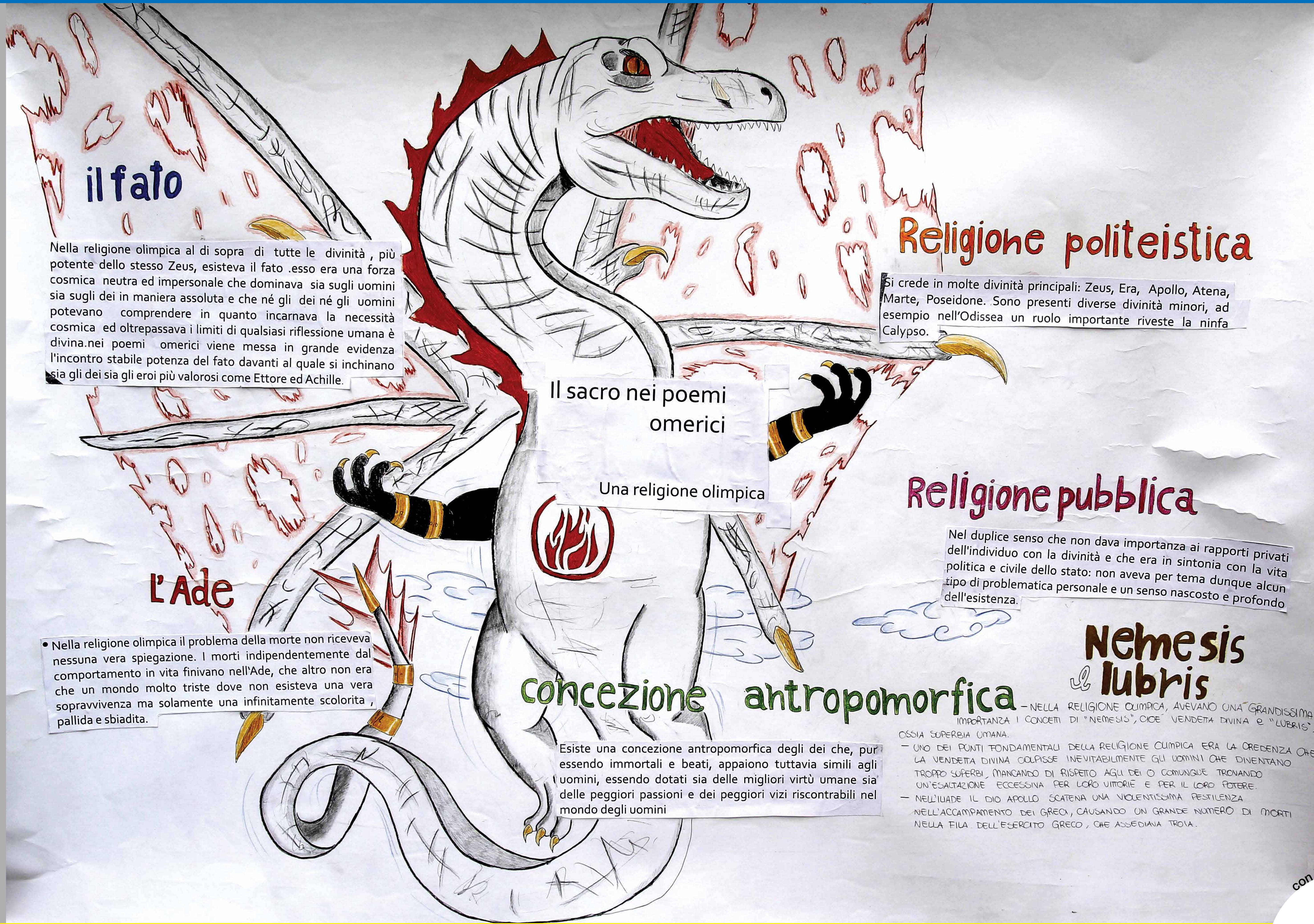
Emanuele Cozzi



Mostra curata e realizzata dagli allievi delle classi 1C, 1E, 1G, 2B, 2D, 3E anno scolastico 2014/2015
della Scuola Secondaria di Primo Grado "Leonardo da Vinci" di Nerviano



Festival del Sacro. *Dov'è il Sacro?* I valori oggi.



Mostra curata e realizzata dagli allievi delle classi 1C, 1E, 1G, 2B, 2D, 3E anno scolastico 2014/2015
della Scuola Secondaria di Primo Grado "Leonardo da Vinci" di Nerviano



Festival del Sacro. *Dov'è il Sacro?* I valori oggi.

La Chacalita del
Picozdo

SE QUESTO E UN UOMO

VOI che VIVETE SICURI
NELLE VOSTRE **TI EPIDE** case
TROVATE TORNANDO A SERA
IL cibo CALDO E i Visi amici
CONSIDERATE **SE** questo è un **UOMO**
CHE LAVORA NEL fANGO
CHE NON conosce pa**CE**
CHE LOTTA PER MEZZO **PANE**
CHE MUORE PER UN SI' OTTUN NO
CONSIDERATE **SE** QUESTA È UNA DONNA
SENZA Più FORZA DI **RICORDARE**
VUOTI GLI OCCHI e freddo il grembo
COME UNA RANA d'inverno
ME di **ta** **TE** che questo è stato
VI **comando** QUESTE parole
Sostando in casa andando per ria,
Coricandovi **alzandovi**,
ai vostri figli.

29 GEN
29 GEN

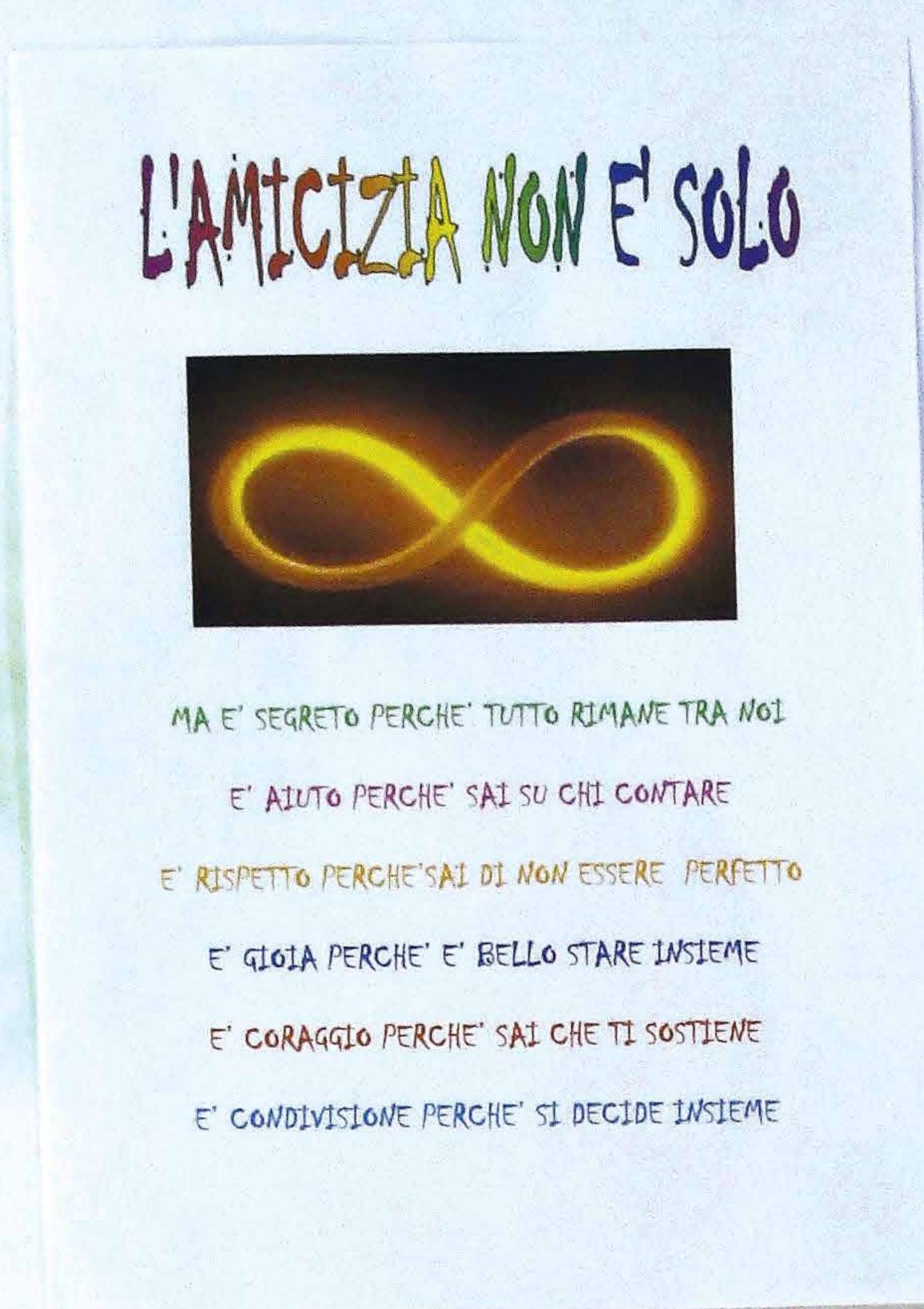
gli italiani che hanno subito
la deportazione, la prigione,
la morte, anche coloro che, anche in
campi e schieramenti diversi, si sono opposti
al progetto di sterminio, ed a rischio
della propria vita hanno salvato oltre
vite e protetto i perseguitati.

La Repubblica Italiana riconosce
il 27 gennaio data dell'abbattimento
dei cancelli di AUSCHWITZ,
GIORNO DELLA MEMORIA al fine di
ricordare la SHOAH (sterminio del
popolo ebraico), le leggi
razziali, la persecuzione italiana
dei cittadini ebrei,

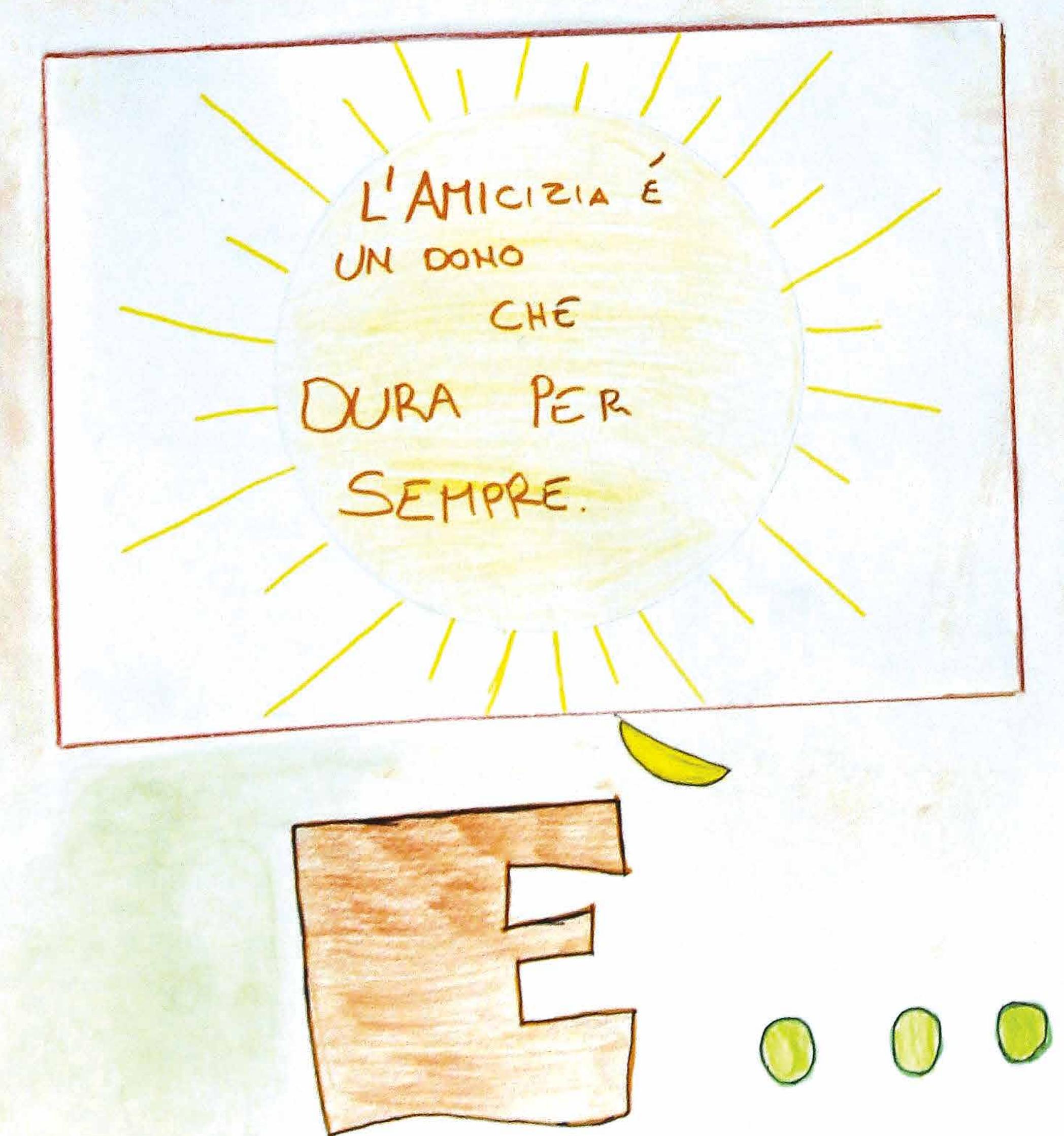
Mostra curata e realizzata dagli allievi delle classi 1C, 1E, 1G, 2B, 2D, 3E anno scolastico 2014/2015 della Scuola Secondaria di Primo Grado “Leonardo da Vinci” di Nerviano



Festival del Sacro. Dov'è il Sacro? I valori oggi.



L'AMICIZIA



Mostra curata e realizzata dagli allievi delle classi 1C, 1E, 1G, 2B, 2D, 3E
anno scolastico 2014/2015 della Scuola Secondaria di Primo Grado
"Leonardo da Vinci" di Nerviano



Festival del Sacro. Dov'è il Sacro? I valori oggi.

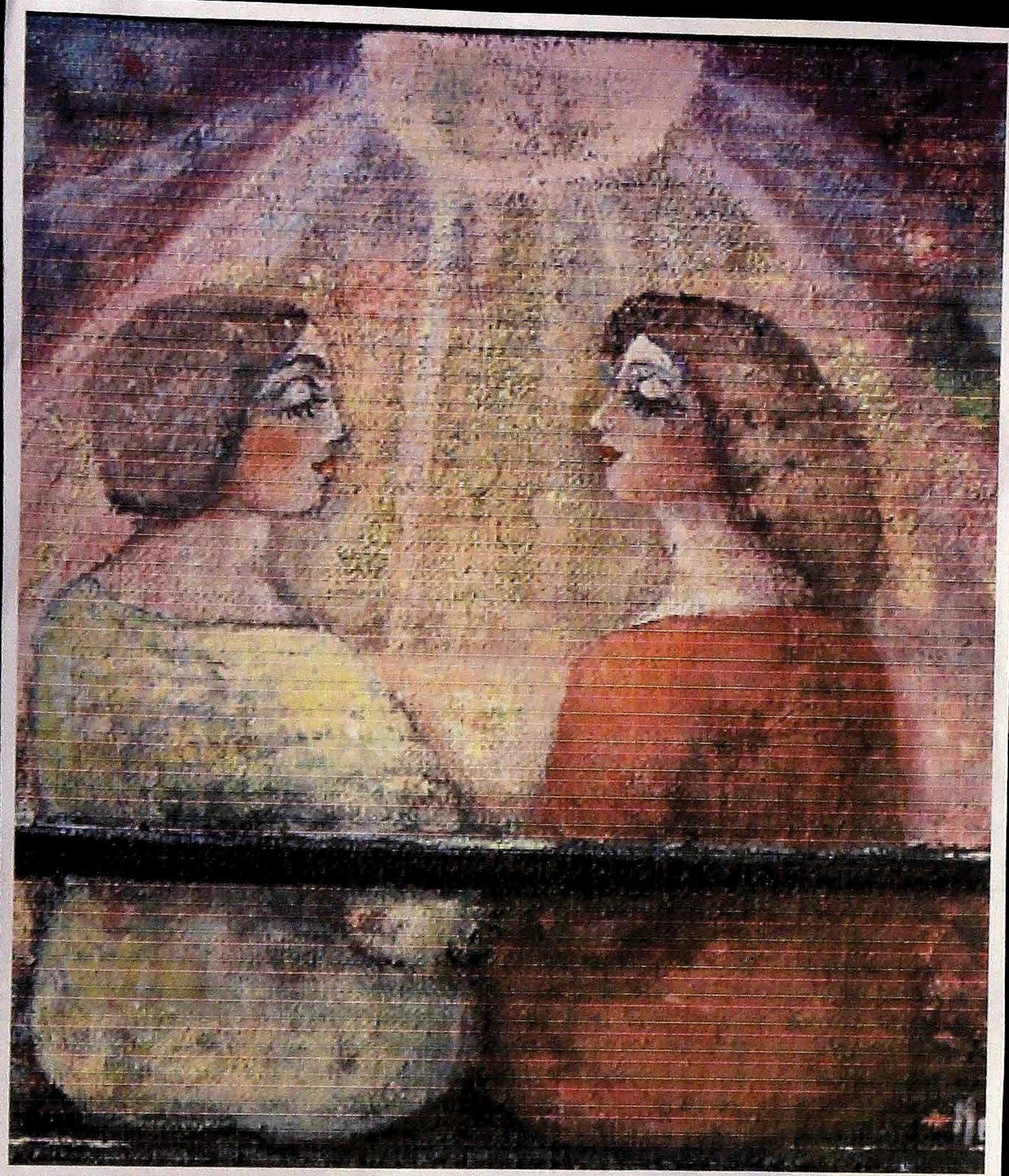


Mostra curata e realizzata dagli allievi delle classi 1C, 1E, 1G, 2B, 2D, 3E
anno scolastico 2014/2015 della Scuola Secondaria di Primo Grado
“Leonardo da Vinci” di Nerviano

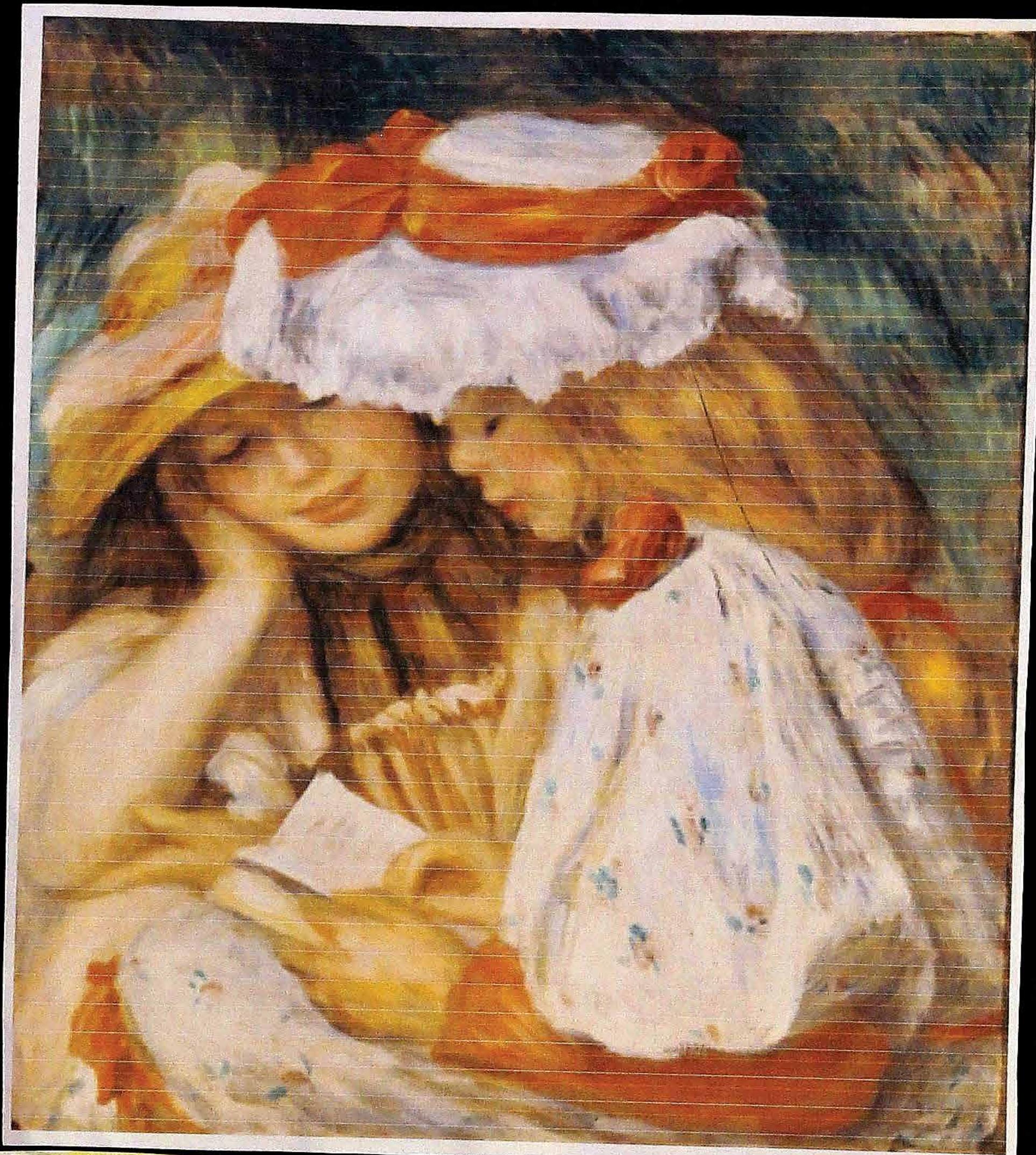


Festival del Sacro. Dov'è il Sacro? I valori oggi.

L'AMICIZIA NELL'ARTE



LICIA MERLI - LE Due Amiche



RENOIR - LE AMICHE



CLARA GUARNIER

Amicizia

Mostra curata e realizzata dagli allievi delle classi 1C, 1E, 1G, 2B, 2D, 3E
anno scolastico 2014/2015 della Scuola Secondaria di Primo Grado
“Leonardo da Vinci” di Nerviano

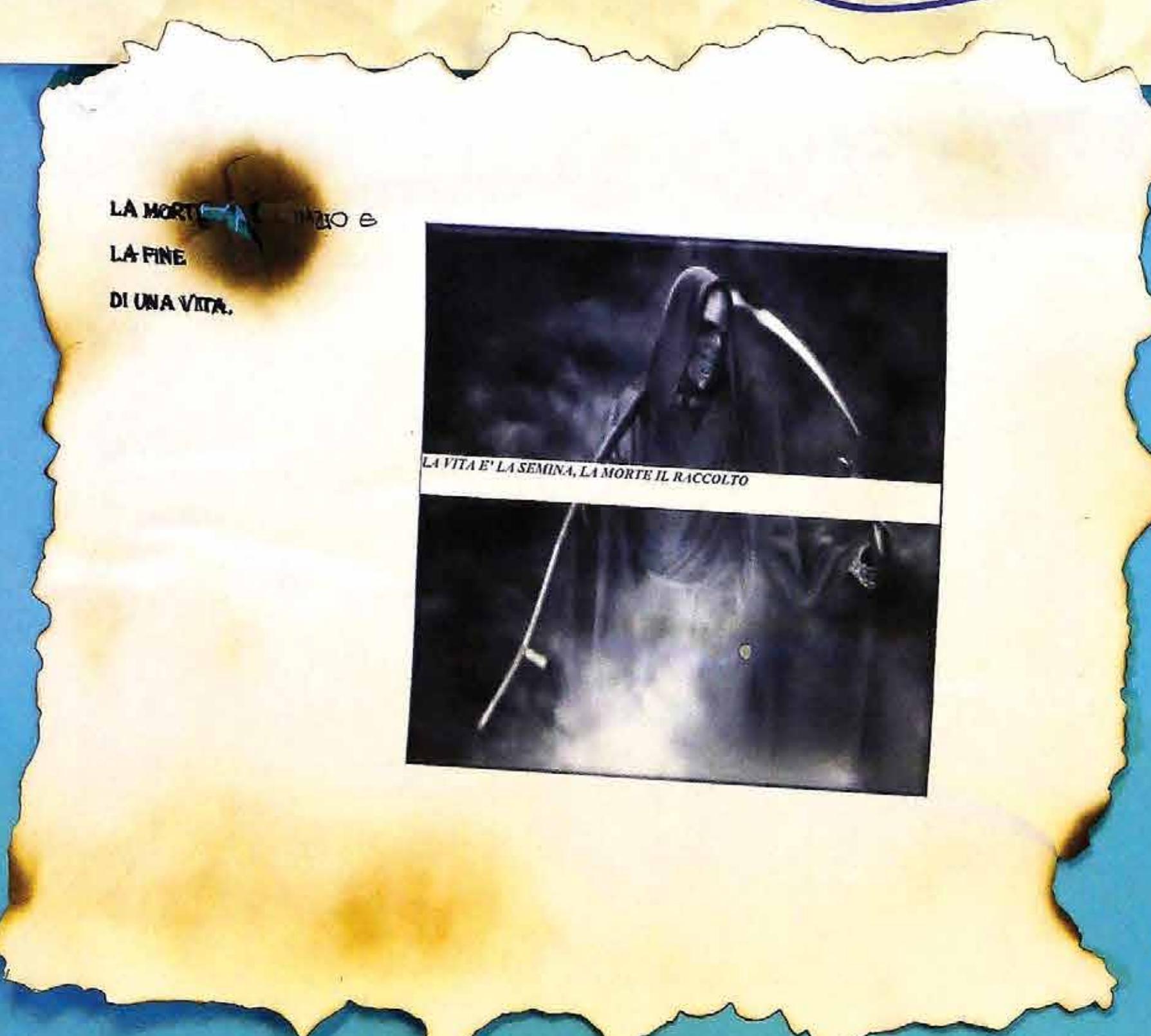


Festival del Sacro. Dov'è il Sacro? I valori oggi.

LA SACRALITÀ DELLA MORTE



SARA CERIANI
Sara Ceriani



CLASSE 2^o B A.S. 2014-2015

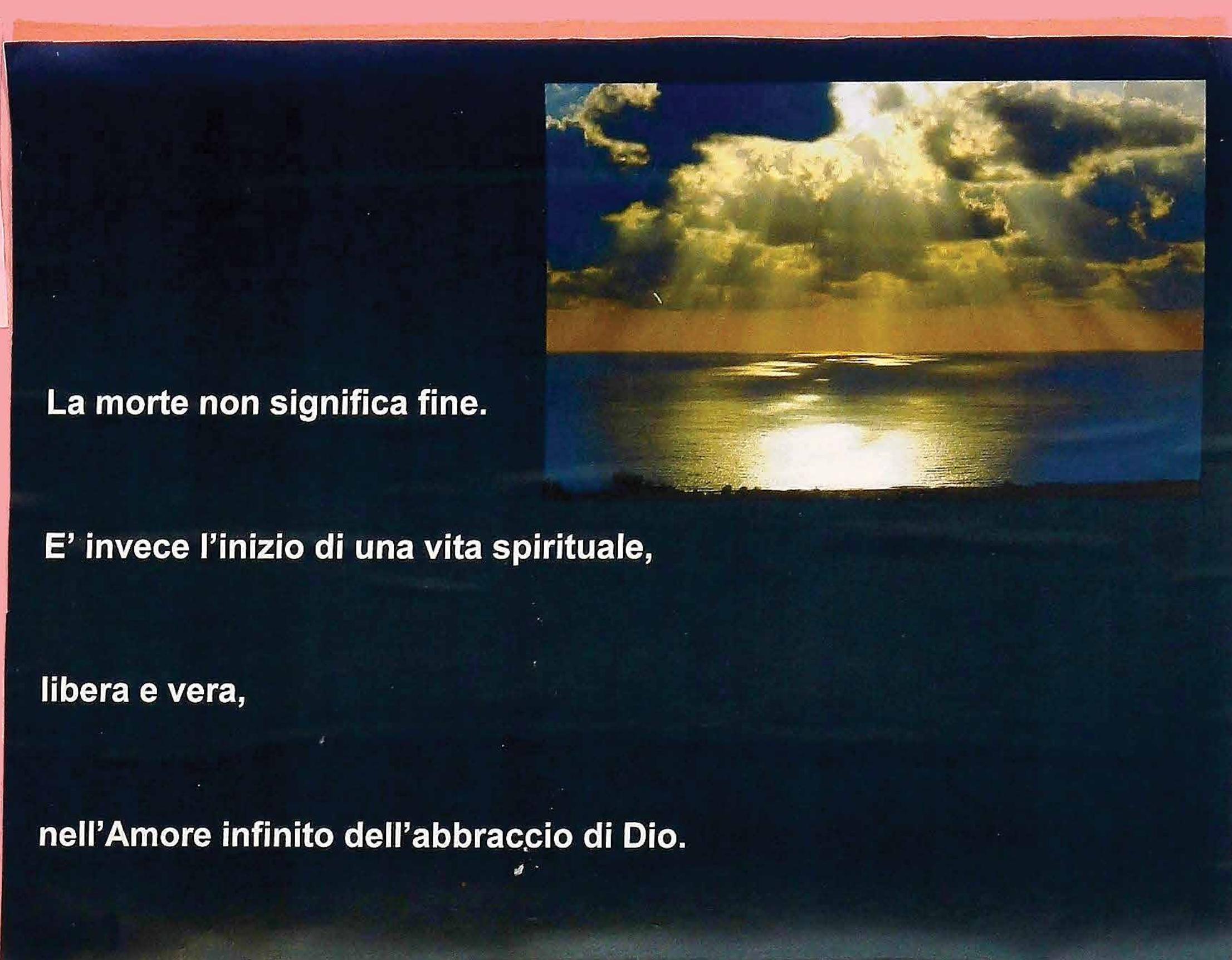
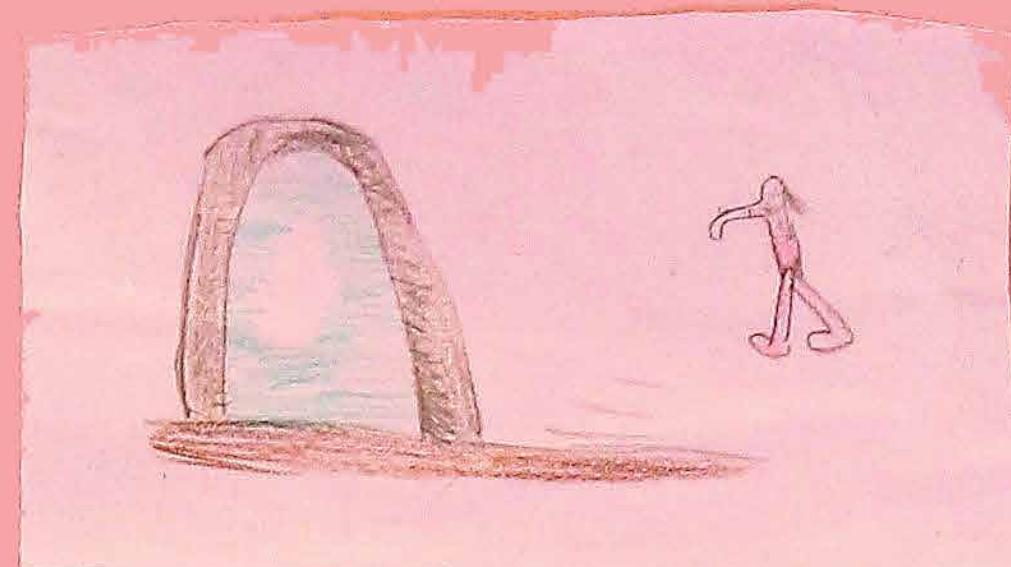
Mostra curata e realizzata dagli allievi delle classi 1C, 1E, 1G, 2B, 2D, 3E
anno scolastico 2014/2015 della Scuola Secondaria di Primo Grado
“Leonardo da Vinci” di Nerviano



Festival del Sacro. Dov'è il Sacro? I valori oggi.

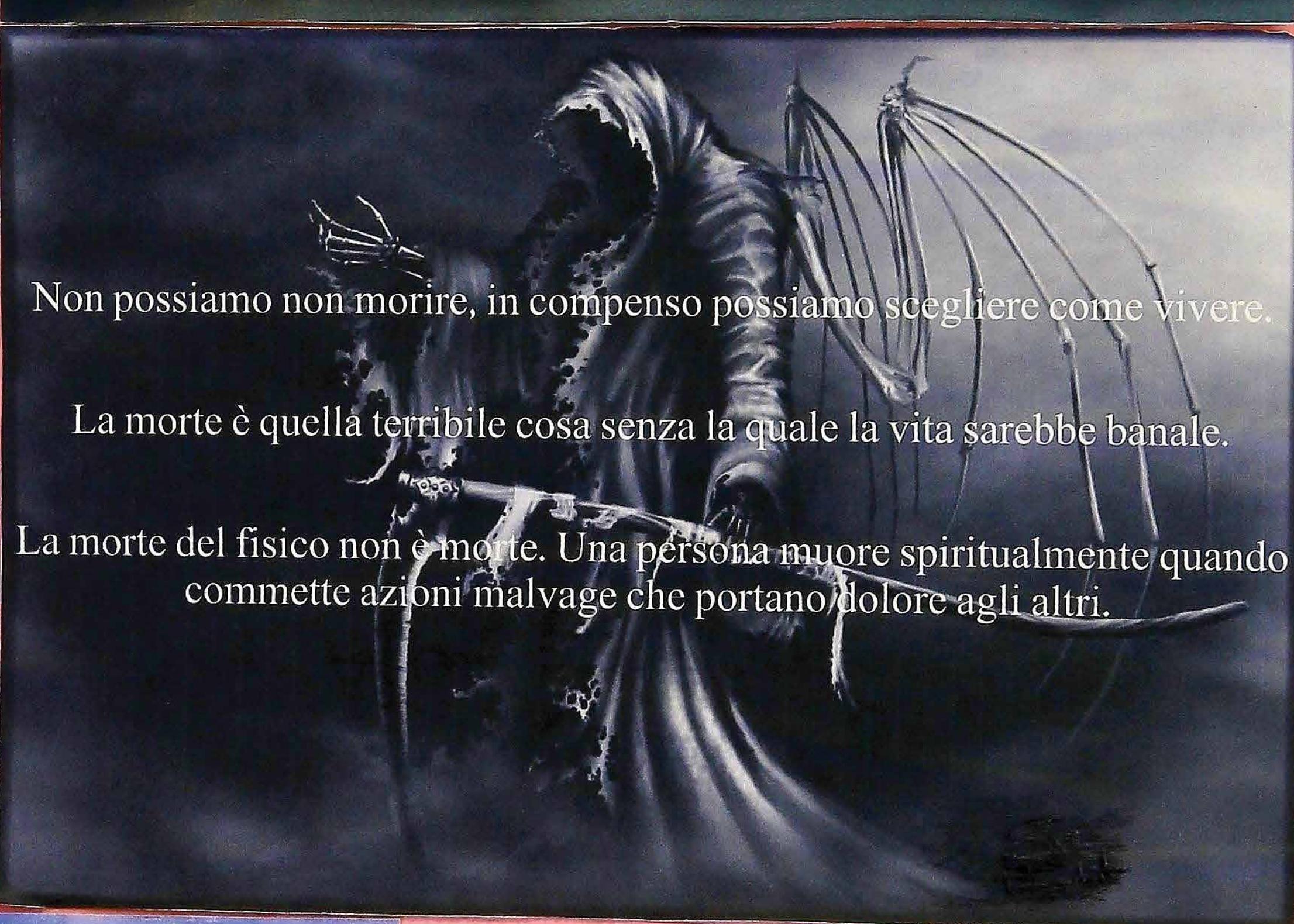


LA SACRALITÀ DELLA MORTE



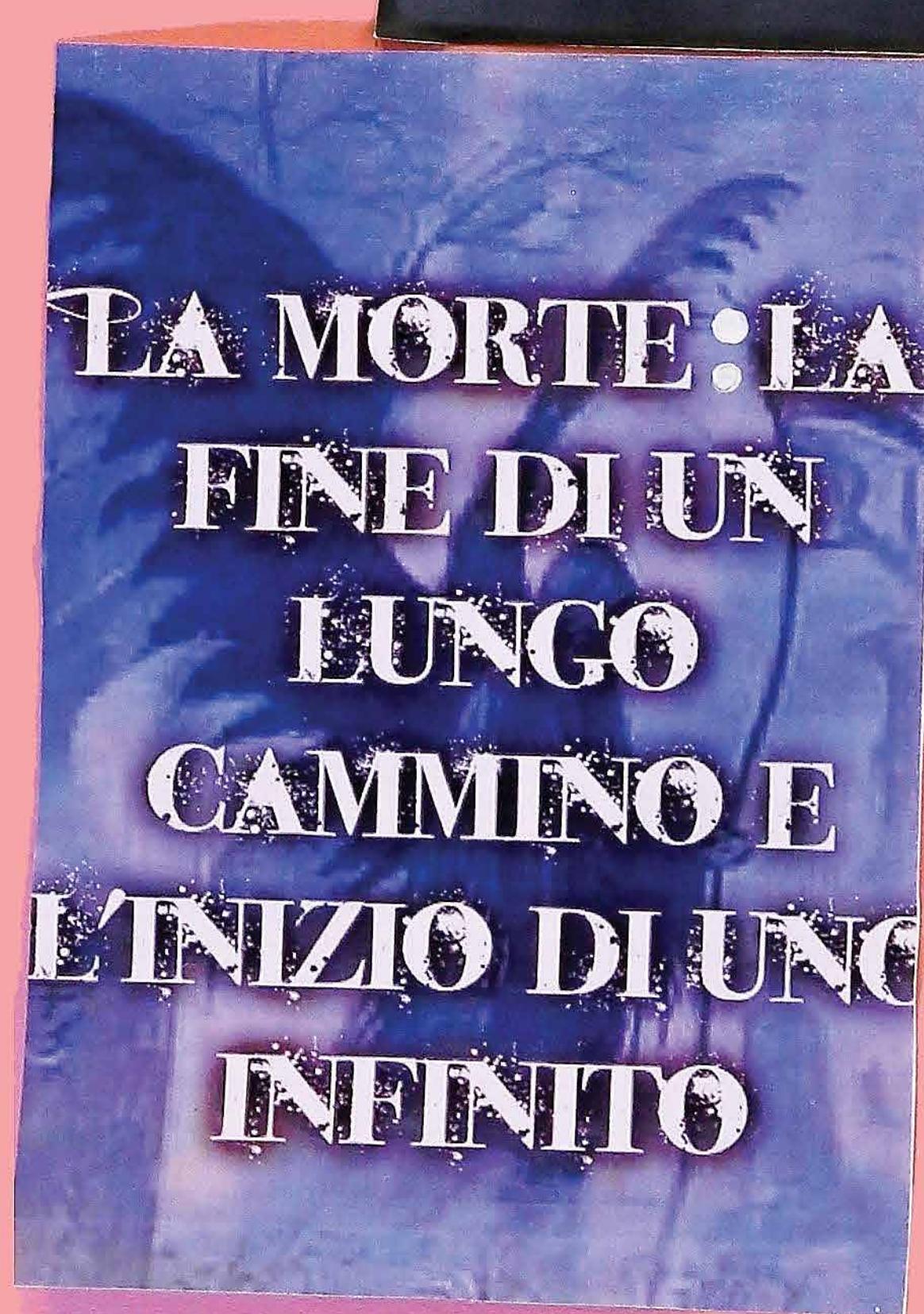
DAVIDE BALDO.

David Baldo



GAIA LISCHETTI

Gaia Lischetti



FRANCESCA GIANDOLÒ

Francesca Giandolò

La morte è l'ultimo passaggio
della vita terrena e, dopo la morte,
si inizia una nuova vita che continua
in eterno.

BEATRICE REBELLATO

Beatrice Rebellato

CLASSE 2^B A.S 2014 - 2015

Mostra curata e realizzata dagli allievi delle classi 1C, 1E, 1G, 2B, 2D, 3E
anno scolastico 2014/2015 della Scuola Secondaria di Primo Grado
“Leonardo da Vinci” di Nerviano



Comune di
NERVIANO

Festival del Sacro. *Dov'è il Sacro?* I valori oggi.

LA SACRA DELLA MORTE

GABRIELE BARATTIERI

LA MORTE È UNA VIA
DI PASSAGGIO DALLA
VITA TERRENA, SULLA TERRA,
ALLA VITA ETERNA, NEL
PARADISO

Gabriel

Quando muori, il tuo cuore smette
di battere, non respiri più e perdi tutto.

Matt. M. Stecimone

LA MORTE E' UN
TERRENO INESPLORATO
PER IL MONDO DEI VIVENTI

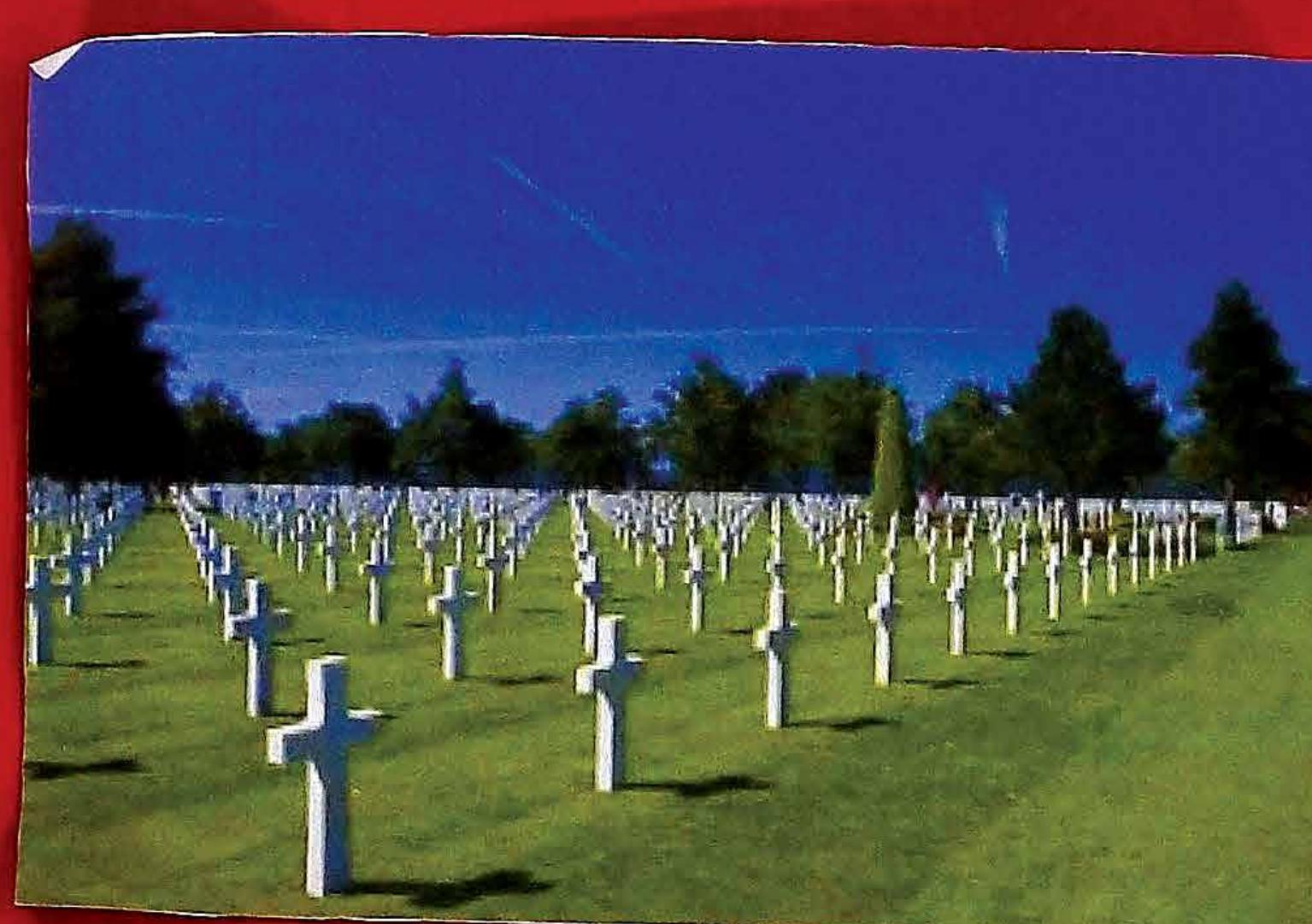
DANILO TÖMASINO

DR. H.

LA MORTE È LA FINE
DELLA VITA TERRENA
MA NON È "FINE" È
"UN INIZIO" SCONOSCIUTO

FABIO AIROLDI

Eliza



NICOLÓ TULLIO

Anche se le persone hanno paura della morte, per i cristiani la morte non è la fine della vita ma l'inizio di quella eterna.



Mostra curata e realizzata dagli allievi delle classi 1C, 1E, 1G, 2B, 2D, 3E anno scolastico 2014/2015 della Scuola Secondaria di Primo Grado “Leonardo da Vinci” di Nerviano

Festival del Sacro. *Dov'è il Sacro?* I valori oggi.

L'AMICIZIA

"è un sentimento di affetto vivo e reciproco tra due o più persone dello stesso o di differente sesso, ma anche tra esseri umani ed esseri appartenenti al mondo degli animali. È considerato uno dei più importanti stati emozionali, dopo l'amore universale, alla base della vita sociale, perché fonte di collaborazione al benessere comune, aiuto e condivisione di momenti importanti."

Sul dizionario ho trovato la seguente definizione: "il legame affettuoso fra due o più persone, nato dalla consuetudine e da affinità di sentimento, tenuto saldo da una reciproca stima e considerazione."

Per Cicerone l'amicizia "non è altro che un accordo perfetto su tutte le cose divine ed umane, accompagnato da benevolenza e da amore".

**Mostra curata e realizzata dagli allievi delle classi 1C, 1E, 1G, 2B, 2D, 3E
anno scolastico 2014/2015 della Scuola Secondaria di Primo Grado
"Leonardo da Vinci" di Nerviano**



Festival del Sacro. Dov'è il Sacro? I valori oggi.

Bella Ciao

UNA MATTINA MI SON SVEGLIATO
O BELLA CIAO, BELLA CIAO, BELLA CIAO CIAO CIAO
UNA MATTINA MI SON SVEGLIATO
E HO TROVATO L' INVASOR
O PARTIGIANO PORTAMI VIA
O BELLA CIAO, BELLA CIAO, BELLA CIAO CIAO CIAO
O PARTIGIANO PORTAMI VIA
CHE MI SENTO DI MORIR
E SE IO MUOIO DA PARTIGIANO
O BELLA CIAO, BELLA CIAO, BELLA CIAO CIAO CIAO
E SE IO MUOIO DA PARTIGIANO
TU MI DEVI SEPELLIR
SEPELLIRE LASSÚ IN MONTAGNA
O BELLA CIAO, BELLA CIAO, BELLA CIAO CIAO CIAO
SEPELLIRE LASSÚ IN MONTAGNA
SOTTO L' OMBRA DI UN BEL FIOR
QUESTO È IL FIORE DEL PARTIGIANO
O BELLA CIAO, BELLA CIAO, BELLA CIAO CIAO CIAO
QUESTO È IL FIORE DEL PARTIGIANO
MORTO PER LA

la *Liberdá*
é *Sacra*

Mostra curata e realizzata dagli allievi delle classi 1C, 1E, 1G, 2B, 2D, 3E
anno scolastico 2014/2015 della Scuola Secondaria di Primo Grado
“Leonardo da Vinci” di Nerviano



Festival del Sacro. Dov'è il Sacro? I valori oggi.

1

SACRO E PROFANO

un viaggio per conoscere concetti diversi, ma strettamente collegati

In contatto con la divinità

la notazione di sacro è di grande importanza in molte religioni. Luoghi, oggetti e persone sacri, secondo molte credenze religiose, mettono in comunicazione il mondo degli uomini con l'aldilà. Il carattere peculiare del sacro nasce da una speciale relazione con la divinità o con le potenze del mondo soprannaturale. Ma non solo: analizzeremo anche come il sacro coesiste con la nostra vita quotidiana e la influenza, in positivo e in negativo.

Manifestazioni sacre

Sacro è un termine di largo uso, ma di difficile definizione. Un utile punto di partenza può essere quello di elencare ciò che, in una specifica società o religione, viene considerato tale. Sacri possono essere alcuni luoghi - come la cima di un monte, una moschea, un santuario, una pozza d'acqua - oppure periodi di tempo come mese di Ramadan per gli islamici, il giorno di Natale per i cristiani, il momento dell'Iniziazione per una società africana. Sacri possono anche essere alcuni oggetti (come la croce o una bandiera), determinate persone (sciameani, sacerdoti, guaritori), certi testi (la Bibbia, il Corano o composizioni orali, come i miti delle origini) e infine alcune azioni o performances (come riti, canti, danze).

Sacro e profano

Un tempio, per esempio, si distingue da un luogo profano - un'abitazione, una piazza - perché si può accedere a esso soltanto adottando particolari comportamenti, come purificarsi lavandosi nell'acqua benedetta oppure togliendosi le scarpe. Vi sono luoghi sacri in cui è del tutto proibito entrare, o il cui accesso è permesso soltanto a persone particolari, come i sacerdoti.

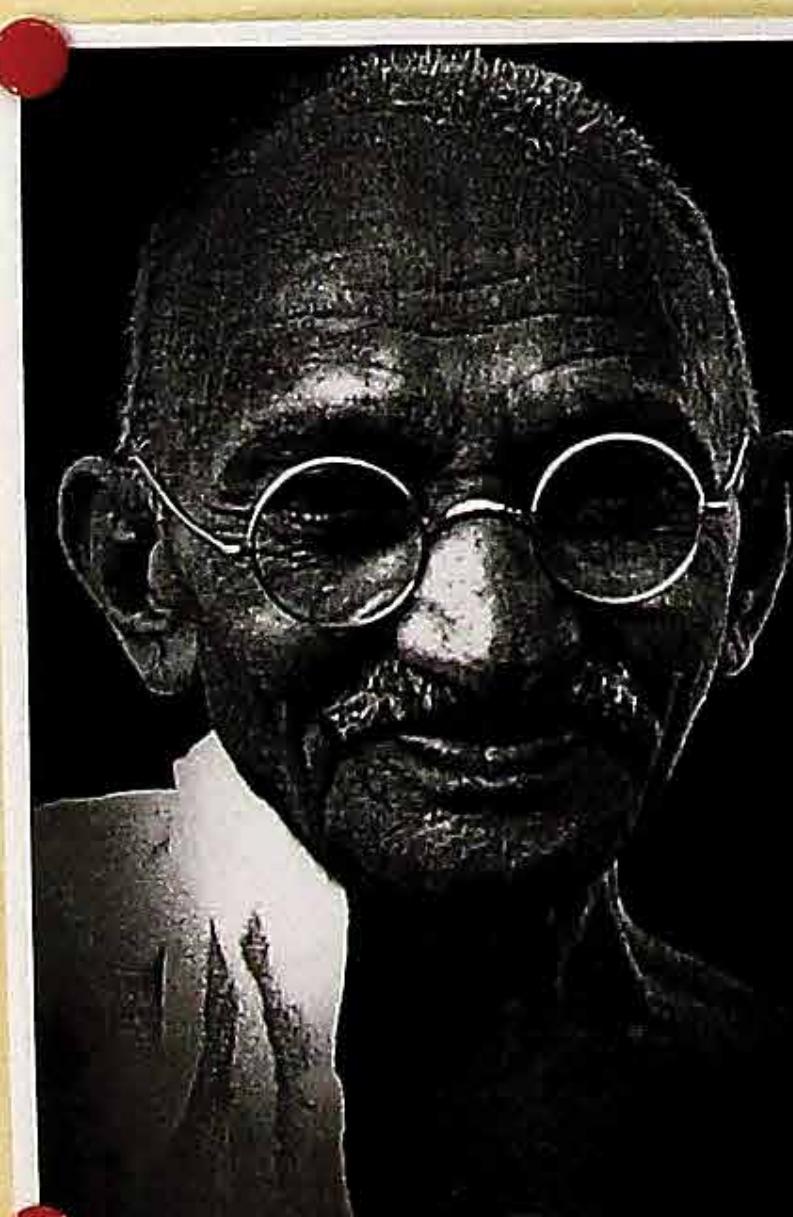
Il sacro si trova in una posizione intermedia tra il nostro mondo e l'aldilà: adottando comportamenti appropriati come riti, sacrifici, preghiere è possibile porsi in relazione con antenati e divinità. L'accesso a luoghi, tempi e oggetti sacri è insieme desiderato e temuto: in molte religioni la violazione dei divieti concernenti il sacro è all'origine di malattie e disgrazie. Al contrario, accostarsi al sacro mediante riti e comportamenti corretti può fornire benefici al credente.

Credenti e studiosi

Riflettendo sul sacro occorre tenere distinto il punto di vista dei credenti - ossia di coloro che aderiscono a una religione - da quello degli studiosi. Per i credenti le manifestazioni del sacro sono per lo più indiscutibili. Gli studiosi delle religioni invece si pongono in una prospettiva analitica.

Il perché del sacro

Gli studiosi hanno spiegato in molte maniere la diffusa presenza del sacro nelle società. Da un punto di vista psicologico, le manifestazioni del sacro possono offrire fiducia e infondere coraggio al credente; da un punto di vista sociologico, il sacro e le credenze a esso legate servono a creare solidarietà e unione tra i membri di un gruppo. I simboli sacri sarebbero l'incarnazione dei valori fondamentali di una società. Alcuni autori considerano il sacro come l'espressione di un sentimento religioso proprio di tutti gli esseri umani: esso sarebbe la manifestazione di una fede nell'esistenza di un ordine, di un significato profondo dell'esistenza che si nasconde dietro il caos apparente del mondo. In ogni caso occorre osservare che l'identificazione di un oggetto - luogo, persona e così via - come un simbolo sacro è legata all'educazione e alla cultura di un individuo.



Mantieni i tuoi pensieri positivi
Perché i tuoi pensieri diventano parole
Mantieni le tue parole positive
Perché le tue parole diventano i tuoi comportamenti
Mantieni i tuoi comportamenti positivi
Perché i tuoi comportamenti diventano tue abitudini
Mantieni le tue abitudini positive
Perché le tue abitudini diventano i tuoi valori
Mantieni i tuoi valori positivi
Perché i tuoi valori diventano il tuo destino.

-Mahatma Gandhi

Mostra curata e realizzata dagli allievi delle classi 1C, 1E, 1G, 2B, 2D, 3E
anno scolastico 2014/2015 della Scuola Secondaria di Primo Grado
“Leonardo da Vinci” di Nerviano



Festival del Sacro. Dov'è il Sacro? I valori oggi.

SACRO E PROFANO

2

un viaggio per conoscere concetti diversi, ma strettamente collegati

Definizione Sacro

Il termine latino *sanctus* (santo) deriva dal verbo *sancire* (delimitare, stabilire) e significa ciò che è separato e delimitato per motivi religiosi, mentre il termine *sacer* (sacro) indica piuttosto ciò che è stato "consacrato" (reso sacro o santo).



Definizione Profano

La parola profano è allora passata a significare tutto ciò che è estraneo alle cose sacre e alla religione. L'azione che invade, offende o distrugge una realtà considerata sacra (un luogo, un oggetto, una persona, ecc.) è detta "profanazione".

Dignità e Sacralità della Vita...

Utenica della "sacralità della vita" considera la vita umana un bene assoluto, inviolabile e intoccabile, che va difeso incondizionatamente. Questo tipo di etica pone la vita umana al di sopra dell'autonomia del volere dei soggetti e solitamente il principio della sacralità della vita è giustificato sulla base di una dottrina religiosa.

Questa "sacralità della vita" è professata per lo più dagli studiosi cattolici, o di altre religioni. Per la religione cristiana, l'uomo è persona e riceve l'esistenza come "dono" da Dio. La vita quindi non può essere violata perché questo vorrebbe dire andare contro il dono più grande che Dio stesso ci ha fatto. L'etica è sacra in ogni sua forma e sacro è anche il corpo in tutte le sue funzioni vitali. I medici infatti possono solo intervenire sul corpo se si "ammala" per ristabilire l'"ordine naturale". La libertà umana non può travalicare i limiti fissati da Dio, da qui le riflessioni sui "limiti" da impostare alla scienza e alla tecnologia.

Secondo questo tipo di etica non sono permessi:

- L'aborto, perché viola il processo naturale che può portare alla nascita di un individuo
- L'eutanasia, perché interrompe anticipatamente il processo naturale che porta alla morte
- La fecondazione artificiale, perché prevarica il processo biologico naturale della fecondazione *in utero*
- La sperimentazione sugli embrioni, perché mette fine alla vita degli embrioni
- La clonazione, perché da vita a un nuovo individuo in modo non naturale
- La pena di morte, è un affronto alla sacralità della vita e alla dignità della persona umana, uccidere in nome della "giustizia" incappa la vendetta

Quando invece l'uomo non riconosce la "signoria" di Dio nella propria esistenza, diventa egli stesso "dominatore" della vita e presume perciò di poter sapere e decidere, se, e quando l'uomo possa nascere (aborto e legalizzazione), se, e quando l'uomo possa morire (eutanasia e sua legalizzazione).

Nella realtà di oggi, infatti, emerge una sorprendente contraddizione: proprio in un'epoca in cui si proclamano solennemente i diritti inviolabili della persona e si afferma pubblicamente il valore della vita, lo stesso diritto alla vita viene praticamente negato, in particolare nei momenti più emblematici dell'esistenza, quali sono il nascere e il morire.

È necessario allora riflettere sulla dignità della vita umana, ossia il valore che ogni uomo possiede per il semplice fatto di essere uomo e di esistere: ciò che qualifica la persona, individuo unico e irripetibile. Il valore dell'esistenza individuale è dunque l'autentico fondamento della dignità umana. E infine, per chi crede, riflettere anche sul suo rapporto con il Signore della vita, Dio.

Per questo nessuno può usare la persona come "mezzo". Le ragioni fondamentali del rispetto alla vita stanno nel duplice evento della Creazione e della Redenzione. Dio ci ha creati a sua immagine e somiglianza e ci ha ricreati nel mistero pasquale "per essere conformi all'immagine del Figlio suo. Diventare figli di Dio è il dono della redenzione operata da Cristo, ma da questo dono deriva un compito: assumere i lineamenti del Figlio di Dio, ovvero raggiungere la conformazione a Cristo.

La vita dell'uomo, perciò, è dono di Dio dall'inizio e per tutta l'esistenza. Lui solo è Signore di essa e nessuno può disporne a suo piacimento: «Per questo chi attenta alla vita umana attenta in qualche modo a Dio stesso».

...e della Morte e Sepoltura

Richiedere che il proprio corpo riceva un rito funebre conforme al proprio credo è un "sacro e inviolabile diritto".

Il diritto a una sepoltura che rispetti e rispecchi i nostri valori e le nostre credenze è profondamente sentito come un diritto inalienabile. La sacralità con cui viviamo la morte va al di là di qualsiasi divergenza politica o culturale e accomuna tutti gli uomini in quanto tali, poiché non si identifica in una pratica specifica, ma sta all'origine di tutte le pratiche. Proprio per questa ragione, privare un individuo di un simile diritto è da considerare un crimine contro l'umanità.

Come costantemente affermato anche dalla nostra Corte Costituzionale, il godimento dei diritti inviolabili dell'uomo non tollera negoziazioni né discriminazioni fra la posizione del cittadino e quella dello straniero, indipendentemente dalla sua posizione di regolarità sul territorio di un determinato Stato.

La sacralità della morte è complementare alla sacralità della vita, bene assoluto e ineludibile per una società che tenga alla sua sopravvivenza e al mantenimento di un tessuto culturale connettivo. Tuttavia si registrano tanti segnali di perdita della sacralità della morte sintomatici di un processo, sempre più vasto e intenso, di perdita della sacralità della vita.

Una riflessione sulla questione relativa alla identificazione dei numerosi migranti vittime di naufragio non può prescindere da alcune considerazioni sul diritto alla sepoltura.

In generale il diritto al sepolcro rappresenta un complesso di situazioni giuridiche cui corrispondono distinti ed autonomi diritti.

In conclusione la portata del fenomeno migratorio e i numerosi naufragi ad esso collegati ha determinato nella collettività una assuefazione alla morte tale da sfumarne la sacralità in banalità ad ogni livello, anche nelle più alte istituzioni, se si considera che spesso si adducono a giustificazione dei comportamenti analizzati, in palese violazione del diritto ad una degna sepoltura ed al riconoscimento dei corpi, ragioni di bilancio o mancanza di fondi.

Non si tratta solo di violazione di diritti positivamente riconosciuti, ma della negazione di quegli stessi valori fondamentali trasmessici da una tradizione antichissima e che hanno segnato la nascita della civiltà dei popoli.

Basti pensare che già prima del IV secolo a.C. l'ospitalità non era solo un atto di cortesia, ma una relazione con basi giuridiche che non si estinguono neppure in caso di guerra. L'ospitalium, infatti, conferiva il diritto di risiedere sul suolo romano, di ricevere asilo ed aiuto sia dai privati che da parte delle autorità pubbliche, protezione in giudizio, cure mediche e sepoltura.

Una tale concezione dell'ospitalità esige che si apra la porta non solo allo straniero provvisto di un nome, ma anche all'altro, lo sconosciuto, l'anonimo.

A maggior ragione, quindi, nei confronti dello straniero che viene a morire in terra straniera dobbiamo farci carico di ritornare al valore sotteso all'ospitalità incondizionata, che non ammette né vincoli né controlli, quella che Jacques Derrida definisce l'ospitalità "giusta".



Mostra curata e realizzata dagli allievi delle classi 1C, 1E, 1G, 2B, 2D, 3E
anno scolastico 2014/2015 della Scuola Secondaria di Primo Grado
"Leonardo da Vinci" di Nerviano

